Udine - Anno 66 N. 294

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 28 Agosto 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.60 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

LA GALOPPATA AEREA ATTRAVERSO L' ITALIA

La tappa Rimini - Udine - Venezia superata da 40 velivoli

Il colonnello Sacchi su "Breda„ taglia primo il traguardo alla media oraria di Km. 154

RIMINI, 27.

Anche qui si rinnova lo spettacolo meraviglioso delle ali e della folla nelle ore antelucane. Questa volta il campo è un'ampia radura tra il mare e le colline ancora annottato dalla bruma.

Una grande e strana folla, composta di cittadini e di frotte di bagnanti mattinieri, è già sul campo. Da un lato di questo si nota una stupenda fioritura di bimbi abbronzati, delle colonie marine fasciste.

I piloti sono già sul campo vicini agli apparecchi che sono schierati su due colonne in fondo all'aeroporto. Anche Malleri e Colombo si allineano per la partenza malgrado il forte ritardo provocato dagli incidenti di lunedì, per non lasciar soli gli altri apparecchi dell'equipe Breda e tentare un'affermazione di tappa.

Si respira un'atmosfera di battaglia; ciò spiega che molti piloti fanno tutto il possibile per affermarsi in questa tappa aspra e complicata, lunga 888 chilometri. Miss Spooner che ieri sera elegantissima e cordialissima ballò fino ad un'ora ragionevole, è fra i primi ad essere pronti, ed appare decisa a tentare tutto per tutto. Il tenente di Robiland che si è cavallerescamente assunto il compito di fare da motorista e ufficiale di rotta, sta già decifrando le carte, all'incerta luce dell'alba. Intanto apprendiamo che Gelmetti si è aggiudicato la medaglia d'oro di San Marino per il miglior lancio del messaggio.

Alle 5.27, l'atmosfera è ormai chiara. Il col. Liotta dà la partenza all'apparecchio Klemm e pilota Luser che parte salutando romanamente seguito ad un minuto da Notz. La signorina Fumagalli parte terza, causa la penalizzazione subita lunedì.

La partenza

Le altre partenze si susseguono regolarmente secondo l'ordine di graduatoria iniziale, modificata solo per i penalizzati. Alcune partenze sono avvenute a gruppetti suscitando vivissimo entusiasmo della folla. Complessivamente sono partiti quarantaquattro apparecchi.

Il maggiore Gastaldi è ritardato nella partenza a causa del difficile avviamento del motore. Gli apparecchi si inseguono già nella rotta, puntando sulla valle del Savio onde evitare il Falterona e risparmiare di fare alte quote. Scomparsi gli apparecchi sull'orizzonte, la folla continuava numerosa a stazionare sul campo in attesa della partenza di alcuni trimotori al seguito del Giro Aereo.

Il tempo annunciato lungo la rotta appenninica è sereno con leggero vento.

Quindi il Ministro Balbo parte pilotando un Caproni trimotore, seguito da altri tre grossi apparecchi recanti i giornalisti; questa squadriglia punta su Ferrara. Il magnifico aeroporto della città estense è ben presto raggiunto.

Pare che tutta Ferrara sia venuta incontro al Ministro dell'Aria cui è orgogliosa di aver dato i natali.

Ovunque è disciplina, ordine, entusiasmo.

I passaggi a Ferrara

Un pubblico enorme ha assistito dalle tribune al passaggio dei partecipanti alla galoppata aerea.

Alle 8.14 viene avvistato il primo apparecchio in arrivo, è il tedesco Luser, cui segue alle 8.14'12" Notz e quindi i seguenti:

Donati alle 8.15 — Francis Lombardi alle 8.20 — Roccato alle ore 8.22 — Sacchi alle 8.22 — Colombo alle 8.25 — Moleri alle 8.25 — Miss. Spooner alle 8.26 — Monti alle 8.27 — Fumagalli alle 8.30 — Lana alle 8.30 — Fougur alle 8.30 — Brack-Papa alle 8.30 — Liberati alle 8.41 — Bertocco alle 8.43 — Sartori alle 8.43 — Gelmetti alle 8.44 — Ferrarin alle 8.48 — Guglielmotti alle 8.49 — Gaeta-Tessari alle 9 — De Angeli alle 9.8 — Gamna alle 9.12 — Collalti alle 9.19 — Pellegrini alle 9.21 — Lombardi Ferdinando alle 9.22 — Suffo alle 9.27 — Caprotti alle 9.27 — Sartorelli alle 9.54 — Bertone alle 10.01 — Agello alle 10.08.

Dopo una breve sosta di qualche minuto, i partecipanti al giro si susseguono fra gli applausi della folla nell'ordine seguente:

N. 27 Monucci alle ore 9.33; Matricardi ore 9.35; N.o 14 Gastaldi ore 9.38; N.o 19 Fugazzola ore 9.39.

La gara nel cielo di Udine

La galoppata segue regolarmente; entusiasmo ovunque.

Padova, Trieste, Postumia, Gorizia, sono oltrepassate. A Postumia Donati vince la Coppa messa in palio da quella città. A Udine la magnifica giornata ha favorito l'affluenza dei cittadini che si sono portati al Campo d'Aviazione in lunghe teorie di automobili e biciclette, alle 9.30 hanno cominciato a funzionare anche i capaci torpedoni rovesciando sul campo ondate di pubblico. Erano presenti anche le maggiori autorità, moltissime signore e signorine.

Poco prima delle 11 si è profilato il primo apparecchio verso Gorizia, tra un barbaglio di sole; alle 11 meno sette minuti il primo apparecchio entra nel campo; è il N. 8 pilotato da Donati.

L'atterraggio solleva il più vivo entusiasmo e la folla costituita da una vera moltitudine, prorompe in acclamazioni e applausi interminabili. Segue poi a brevissima distanza Sacchi col N. 30. Miss. Spooner col N. 38. Colombo col N. 12. Lombardo Francis col N. 5. Lusser col N. 1, Notz col numero 3.

Verso le 11.30 giunge anche il col. Fougeri (comandante l'aeroporto di Campoformido che pilota l'apparecchio «Aer 6»; il comandante è stato fatto segno a speciali acclamazioni.

Seguono a brevi intervalli gli altri concorrenti.

(Vedi in quinta pagina la cronaca completa dello scalo a Udine).

L' attesa a Venezia

L'Aeroporto di San Nicolò di Lido, ove debbono atterrare gli apparecchi si è affollato ben presto di migliaia di persone desiderose di assistere all'arrivo dei concorrenti. Un servizio speciale di vaporini iniziato sin da stamane ha facilitato l'afflusso della folla all'Aeroporto. Sono stati pure organizzati speciali servizi di autobus dal Lido a S. Nicolò.

Alle 9.45 è giunto in volo il Ministro dell'Aeronautica, generale Balbo, successivamente sono giunti il Sotto Segretario on. Riccardi e quindi a bordo di trimotori i dirigenti dell'Aero Club d'Italia ed i giornalisti. Nell'Aeroporto sono stati eretti speciali tribune e recinti per il pubblico e sono state stabilite apposite installazioni per il servizio del collegio dei commissari sportivi e per il ricovero e rifornimento degli apparecchi.

Molte le Autorità fra cui il co. Volpi di Misurata, Arturo Ferrarini, il Podestà, il Segretario Federale ed altri.

Alle ore 11.20, vi è un grande movimento d'interesse e curiosità; un'apparecchio è stato avvistato; è un monoplano rosso. Donati o Sacchi?

Un italiano certo

Per primo il Ministro Balbo, riconosce il velivolo di Sacchi e prorompe in un applauso mentre il valoroso pilota atterra brillantemente.

Sacchi dichiara di aver fatto inizialmente una corsa di attesa, sforzando solo quando apprese del minaccioso inseguimento della Spooner.

Quattro minuti dopo, la sirena annuncia l'arrivo di velivoli. Sono due e lottano a fianco nelle ultime centinaia di metri. Riconosciamo Donati e la Spooner. — Questa ad un tratto picchia fortemente riuscendo a sopravvanzare Donati tra l'impressione del pubblico.

La Spooner taglia quindi il traguardo alle ore 11,32' e 38"; Donati alle ore 11,32'50". — Questi è furibondo e dichiara che un lieve spostamento della rotta ha consentito alla Spooner di raggiungerlo e sorpassarlo.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Sacchi (30) alle ore 11.28'53" — 2. Miss Spooner (38) alle ore 11.32'38" — 3. Donati (8) alle ore 11.32'50" — 4. Colombo (12) alle 11.40'45" — 5. Lombardi (5) alle 11.46' — 6. Luser (1) alle 11.49' — 7. Notz (3) alle 11.49'13" — 8. Meleri (11) alle 12.01 — 9. Fouger (22) alle 12.03' — 10. Brack Papa (40) alle 12.05 — 11. Lana (31) alle 12.8' — 12. Liberati (20) alle 12.12' — 13. Gelmetti (52) alle ore 12.16' — 14. Roccato (37) alle ore 12.27 — 15. Bertocco (46) alle ore 12.20' — 16. De Angeli (10) alle 12.30 — 17. Sartori (51) alle ore 12.31 — 18. F. Ferrarin (15) alle 12.31'58" — 19. Antonini (16) alle 12.34 — 20. Mazzotti (4) alle ore 12.35 — 21. Guglielmotti (42) alle 12.35'31" — 22. Stein (6) alle ore 13.07 — 23. Gamna (49) alle 13.10 — 24. Gaeta (48) alle 13.10'47" — 25. Martelli (41) alle 13.18 — 26. signorina Fumagalli (2) alle ore 13.18'55" — 27. Gastaldi (44) alle 13.50 — 28. Suffo (25) alle 13.54 — 29. Lombardi Ferdinando (34) alle 13.58 — 30. Bonucci (27) alle 14.04 — 31. Agello (9) alle 14.8' — 32. Collalti (29) alle 14.09 — 33. Cotichini (14) alle 14.13 — 34. Sartorelli (28) alle 14.13'15" — 35. Monti (32) alle 14.18 — 36. Fugazzola (19) alle 14.21 — 37. Pellegrini (21) alle 14.26 — 38. Caprotti (17) alle 14.27 — 39. Bloom (47) alle 15.14 — 40. Mauro alle 16.35.

Durante la seconda tappa di chilometri 888, il vincitore colonnello Sacchi su «Breda», ha battuto la media oraria chilometrica di 154.

La lotta è ancora aperta fra i «Breda» ed i «Fiat» tra i quali la Spooner ed i tedeschi si insinuano minacciosamente. Ottima la corsa degli apparecchi «Romeo», mentre i Caproncini continuano il loro percorso a scopo di dimostrazione delle loro qualità turistiche.

La difficile tappa non è riuscita a stabilire forti distacchi e così la battaglia sarà ancora combattuta assai nelle prossime giornate.

Gl' incidenti sul percorso

BOLOGNA, 27.

Durante il passaggio da Bologna degli apparecchi partecipanti al Giro d'Italia l'aeroplano numero 36 di Paradisi ha avuto nell'atterraggio una ruota staccata dal carrello. L'aviatore e il meccanico che sono rimasti incolumi attendono di ricevere il pezzo di ricambio per ripartire immediatamente.

La classifica dopo la II.ª tappa

VENEZIA, 27.

Il collegio dei commissari sportivi, in base ai risultati odierni, ha stabilito la seguente classifica generale dei primi undici concorrenti dopo la seconda tappa (totale della prima e seconda tappa chilometri 2014):

1. Sacchi in 13 7' 17"
2. Donati in 13 34' 37"
3. Lombardi F. in 14 3' 59"
4. Luser in 14 7' 26"
5. Spooner in 14 15' 2"
6. Lombardi in 14 15'
7. Notz in 14 20' 23"
8. D'Angeli in 14 32' 33"
9. Roccato in 14 39' 31"
10. Brak Papa in 14 40' 29"
11. Fouger in 14 56' 14".

Il petrolio nel sottosuolo italiano

Le rivelazioni di un ingegnere americano

NEW YORK, agosto.

L' Italia possiede petrolio nel suo sottosuolo in rilevanti quantità, costituenti una enorme ricchezza potenziale. Questo ha detto l' ing. Chester Naramore, riconosciuto come una delle più grandi autorità nel mondo in fatto di miniere petrolifere, amico di Hoover, e che ha coperto a Washington un altissimo ufficio controllante le risorse minerarie degli Stati Uniti.

Chester Naramore ha rivelato il suo convincimento sulla abbondanza del petrolio nel sottosuolo dell' Italia in una conversazione che il «Corriere d'America» ha l' esclusivo privilegio di rendere pubblica.

Che l' Italia abbia del petrolio è noto, e una limitata quantità del prezioso minerale viene ricavata da alcuni pozzi nel Piacentino. Il Naramore ha passato vario tempo in Italia a studiarvi le possibilità minerarie, acquistando la certezza che esistono importanti sedimenti petroliferi nel sottosuolo italiano capaci di piccoli sfruttamenti ma di nutrire una vasta industria locale del petrolio.

Fu appunto in conseguenza dei risultati delle sue ricerche che Sinclair, il noto magnate americano del petrolio, si interessò alle grandi possibilità che l' Italia offriva in questo campo, ed entrò in trattative con il Governo italiano.

Gli elementi sui quali Sinclair fondava il suo ottimismo sulle possibilità petrolifere dell' Italia erano rimasti ignoti. Soltanto ora Mr. Chester Naramore illumina questo lato della storia. E la sua affermazione che l' Italia è ricca di petrolio costituisce una notizia confortante per tutti gl' italiani.

La Confederazione fascista trasporti

premiata all' Esposizione di Poznan

VARSAVIA, 27.

Il governo polacco ha conferito alla Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna il Grande Prix per la sua partecipazione all'Esposizione dei trasporti e turismo che si è tenuta a Poznan. Nella importante manifestazione internazionale che ha costituito un'ampia rassegna dello sviluppo e dei perfezionamenti tecnici delle attività di trasporto, la dimostrazione del processo raggiunto dall'Italia è stato molto apprezzato e ammirato e nel quadro hanno degnamente figurato anche le aziende provate. Oltre il Gran Prix alla Confederazione ha assegnato due diplomi d'onore uno alle Ferrovie Nord Milano e uno all'Azienda tranviaria municipale di Torino.

Sciagura aviatoria a Piombino

ROMA, 17.

Ieri nel cielo di Piombino durante una esercitazione in pattuglia di una sezione di idrovolanti da caccia dell'Aeroporto di Orbetello, due apparecchi pilotati dai sergenti Nani Lorenzo ed Orsini Aimone, venivano a collisione alla quota di circa duemila metri. Il sergente Nani avendo perduto il controllo dell'apparecchio danneggiato ad un'ala ed all'elica, si lasciava cadere col paracadute e toccava acqua incolume; subito soccorso dall'ufficiale della sezione, che lo aveva seguito nella discesa ammarandogli vicino. Il sergente Orsini, invece, forse impigliato nell'apparecchio gravemente danneggiato dall'urto non avendo potuto far uso del paracadute cadeva in acqua decedendovi. La salma subito recuperata è stata trasportata ad Orbetello da altro idrovolante, giunto nel frattempo sul posto. (Stefani).

La figura dell' insegnante fascista

illustrata dall'on. Ricci

ROMA, 27.

Il Sottosegretario di Stato on. Renato Ricci ha convocato in Roma tutti gli insegnanti di ruolo di educazione fisica ed i direttori ginnico-sportivi provinciali dell'O. N. B. allo scopo di fissare le direttive per il nuovo anno scolastico. Alla riunione svoltasi nell'aula magna dell'Accademia fascista alla Farnesina erano presenti circa 500 insegnanti. L'on. Ricci ha preso la parola rivolgendo un vivo elogio agli insegnanti che hanno dato prova indubbia di sentire e di volere seguire con tutto lo slancio l'azione educativa dell'O. N. B. E' quindi passato a considerare la figura dell'educatore fascista e ha dato ampie e precise direttive sul lavoro che è assegnato agli insegnanti e sul modo di regolarsi nelle varie contingenze del loro governo. Ha indicato inoltre come e in che misura devono convergere gli sforzi degli edudatori fascisti perchè fra l'Opera Balilla e scuola i rapporti diventino sempre più fattivi nell' interesse dell'educazione fascista della nostra gioventù. Ha stabilito inoltre la attività che gli insegnanti devono svolgere per il funzionamento serale delle palestre e ha parlato dell'applicazione integrale ma intelligente del programma di insegnamento e di esame mettendo in evidenza i progressi conseguiti nel campo dell'edulazione giovanile anche nella scuola elementare.

Gl' insegnanti ricevuti da S. E. Giuliano

Gli educatori fisici dell'O.N.B. si sono poscia nuovamente riuniti presso il Ministero dell' Educazione Nazionale dove l'on. Ricci li ha presentati al Ministro Giuliano.

S. E. il Ministro si è congratulato con gli educatori per l' impulso dato all'educazione fisica e per l'opera integrativa che essi svolgono nella formazione delle nuove generazioni.

La figura del nuovo insegnante di fisica — ha detto S. E. Giuliano — non deve essere considerata come quella che insegna solamente un'arte ma come quella di colui che con intelligenza e scienza accoppia l'educazione e lo sviluppo del fisico, con una educazione spirituale e morale perchè soltanto così vengono rafforzate le qualità morali dell' individuo oltre che quelle fisiche.

L'on. Ricci ha poi tenuto presso il Ministero dell' Educazione il rapporto dei direttori ginnico-sportivi provinciali che gli hanno dettagliatamente riferito sulle situazioni provinciali e sullo insegnamento dell'educazione fisica ai Balilla, alunni delle scuole elementari medie.

Nuovi orientamenti economici

profetizzati da Mac Donald

LONDRA, 27.

Il Primo Ministro Mac Donald ha inviato una lettera al candidato laburista che dovrà presentarsi alle prossime elezioni parziali di Bronwey nella quale dopo un'esame della situazione interna e mondiale dice fra l'altro: «Il tracollo dei prezzi nel mondo e di conseguenza nel commercio ha il suo maggior riflesso nell'aumento della disoccupazione in ogni nazione. Noi dobbiamo affrontare le presenti difficoltà con coraggio convinti che un mutamento avverrà indubbiamente non appena avremo superato i disastrosi effetti economici seguiti dalla grande guerra e i debiti da essa causati, ed affrontato il problema della produzione ora caotica e non rispondente alla capacità del consumo. Il «premier» conclude affermando che il mondo va ora orientandosi verso nuove posizioni economiche.

Osservatori delle potenze estere

alle manovre dell'esercito tedesco

BERLINO, 27.

Per la prima volta dopo la guerra, l' Inghilterra è stata invitata dal Reich alle grandi manovre dell'esercito tedesco, le quali comincieranno verso la metà di settembre in Baviera. L'impero britannico sarà rappresentato ufficialmente dall'addetto militare inglese a Berlino, al quale, a quanto si dice, si aggiungerebbe un noto generale dell'esercito britannico. Il fatto che ufficiali inglesi parteciperanno come osservatori all'applicazione della tattica tedesca in fatto di guerra, ha un grande significato politico, tanto più che l' invito è stato fatto col consenso personale del Presidente von Hindenburg.

Altre potenze ex nemiche della Germania, compresi gli Stati Uniti, l' Italia e la Russia, saranno ugualmente invitate.

Si dichiara inoltre da fonte autorevole che nè la Francia, nè il Belgio, potenze che hanno partecipato recentemente alla occupazione della Renania, riceveranno quest'anno invito per assistere alle manovre.

Tale boicotaggio si estenderebbe egualmente alla Polonia.

L'ostracismo di cui sono stati oggetto la Francia, il Belgio e la Polonia, i cui addetti militari pare abbiano sollecitato un invito ma senza successo, è considerato alquanto significativo nei riguardi della piega presa recentemente dai rapporti del Reich, con le tre potenze in questione.

Aspetti della rivolta indiana

Una serie di attentati dinamitardi contro la polizia di Calcutta - L'arresto dei membri del congresso pan-indiano

CALCUTTA, 27.

Iersera al posto di polizia nel sobborgo di Yorabugan è scoppiata una bomba che ha ferito due persone. Da Amritsar informano che anche colà è scoppiata una bomba in una officina meccanica che ha ferito un operaio. A Simla un corteo formatosi nonostante il divieto delle autorità è stato caricato dalla polizia che ha fatto uso di bastoni di bambù. Vi sono stati parecchi feriti. In quest' ultima località i giudici hanno condannato 15 membri del consiglio nazionalista a 4 mesi di carcere duro per avere preso parte a dimostrazioni probitive.

Informazioni giunte da Allhabad, comunicano che i membri del Comitato esecutivo del Congresso panindiano che dovevano oggi riunirsi a Delhi sono stati tratti in arresto. Così un' informazione da Delhi che rileva come tra gli arrestati vi sia anche l'ex presidente dell'Assemblea legislativa Patel.

Un terzo attentato

I feriti per lo scoppio della bomba lanciata ieri contro un posto di polizia nel sobborgo di Yorabagond sono 5 e non 2 come in un primo tempo era stato comunicato.

Uno solo però dei feriti ha dovuto essere trasportato all'ospedale. Finora per questo attentato la polizia non ha proceduto ad alcun arresto. I periti hanno esaminato i frammenti dell'ordigno ed hanno constatato che essi erano dell' identico tipo di quelli lanciati l'altro ieri contro il commissario della polizia locale, Sir Charles Egzart, mentre questi si recava in automobile al proprio ufficio rimanendo illeso. Un terzo attentato dinamitardo è avvenuto questa mattina orvelse Idooesi. ZNI-, verso le 9.30. Una bomba lanciata contro il posto di polizia è caduta sul tetto dell' ufficio adibito ai lavori pubblici esplodendo e devastando parte dello edificio. Un poliziotto è rimasto ferito e così pure tre addetti all' ufficio dei lavori, uno di essi ha avuto asportata una mano. Tutti i feriti che versano in condizioni gravi sono stati trasportati all'ospedale.

ALLAHABAD, 27.

Si apprende che fra i membri del Congresso panindiano che doveva riunirsi stamane a Delhi e che vennero arrestati dalla polizia si trovano oltre l'ex presidente Patel Pandi Malavja, il Raja Rao dell'assemblea legislativa di La Hore, ed altri membri rappresentanti di Cungja, di Calcutta e di Bombay. Vennero invece rilasciati, quantunque sorpresi durante una riunione, la signora Yawahanlar Nehru, e Hansa Meiha. Vennero compiute delle perquisizioni nelle abitazioni dei singoli componenti e con maggior oculatezza in quella del dott. Ansary che presiedeva la riunione in assenza del presidente effettivo arrestato il 21 agosto scorso.

Il nuovo governo peruviano

L'ex presidente della Repubblica morto?

LIMA, 27.

Il nuovo Governo peruviano è così composto: Presidente e ministro della guerra: generale Ponce; Affari esteri: capitano di vascello Goiochea; Interni. col. Castillo; Giustizia ed Istruzione pubblica: ten. col. Zappata; Finanze: colonnello del genio Riccardo Lyone; Economia: maggiore Castro Rios; Marina e Aviazione: contrammiraglio Piellich.

NEW YORK, 27.

Un dispaccio dalla capitale del Perù annuncia che l' incrociatore a bordo del quale si era rifugiato il dott. Leguja e che faceva rotta verso le acque dello Equatore è stato fermato dalle forze navali fedeli ai rivoltosi e si è arreso ai rappresentanti del nuovo Governo ai quali pertanto si ritiene verrà riconsegnato l' ex presidente. Questa notizia va posta in relazione con la dichiarazione fatta dal generale Ponce che si sarebbe fatto ogni sforzo per trarre in arresto il dottor Leguja il quale sarà chiamato a rispondere del suo operato, davanti ai magistrati.

Un' ulteriore notizia giunta da Callao informa che l'ex presidente, dott. Leguja, sarebbe morto a bordo dell' incrociatore su cui era rifugiato. Questa notizia però sarebbe smentita da una altra in cui si dice che l'ex presidente è soltanto ammalato di uremia, male che lo affligge da qualche tempo.

La riforma della Costituzione polacca

nelle dichiarazioni del Maresciallo Pilsudski

VARSAVIA, 27.

Il Maresciallo Pilsudski in una intervista accordata alla *Gazeta Polska* circa il programma che si propone di svolgere nello immediato avvenire ha dichiarato che un Capo di Governo tra le difficoltà e le necessità che si presentano sceglie le più importanti e l'occuparsene egli considera come una necessità di tal genere la modificazione dei principi fondamentali della Costituzione polacca. Il Maresciallo ha osservato che spesso non ci si rende o non si vuol comprendere quale sforzo si esige dalle persone che si trovano a capo del governo per mantenersi d'accordo con la costituzione, soprattutto quando la costituzione è redatta con grande incoerenza e produce un «caos» giuridico. Egli ha citato una serie di esempi caratteristici che dimostrano la contraddizione che si rileva nella redazione dell'attuale costituzione ed ha poscia criticato vivamente la maniera di interpretazione e lo sfruttamento dei precetti costituzionali da che la sola soluzione del problema è in una redazione più conveniente della costituzione ossia nella modificazione di essa. Il presidente del Consiglio ha affermato che il solo postulato chiaro dell'attuale costituzione è quello che stabilisce che il deputato non ha il diritto di governare mentre governare è invece proprio il loro solo desiderio. Ha criticato la posizione in cui dalla costituzione sono posti i deputati i quali non vogliono riconoscere alcun obbligo verso lo Stato e conducono così verso una anarchia alla quale è necessario finalmente porre termine. Concludendo le sue dichiarazioni il Maresciallo ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che i membri che fanno parte del gruppo più numeroso del blocco per la collaborazione col Governo abbiano rinunciato alle responsabilità giuridiche nella stessa misura degli altri cittadini dello Stato, il che fa sperare in un miglioramento dei costumi politici e nella speranza che si possano frenare gli eccessi dei partiti politici nella Polonia.

Notizie in breve

INTERNO

La morte dell'attrice E. Severi.

ROMA, 27. — Nella casa di salute delle suore inglesi si è spenta ieri l'attrice Elisa Severi, che non aveva ancora cinquant'anni. Buona, dolce, rassegnata alla sua sorte, aveva in questi ultimi mesi peregrinato da un ospedale all'altro, finchè nella pace dei colli Celimontani si era rifugiata tra le pie suore per finire i suoi giorni. Ieri sera è morta, assistita dal suo figliuolo.

ESTERO

La disoccupazione inglese.

LONDRA, 27. — Alla data del 18 corr. il numero dei disoccupati inglesi ascendeva a 2.017.957 presentando una diminuzione di 32.930 nei confronti della settimana precedente. Per quanto connessa con la stagione di più intenso lavoro, sopratutto nei campi, questa diminuzione viene accolta con un senso di sollievo in quanto dal 7 aprile scorso il numero dei senza lavoro in Inghilterra era andato aumentando con un crescendo impressionante.

Il raid Londra-Tangeri compiuto.

LONDRA, 27. — Il capitano C. D. Barnard, è giunto all'Aerodromo di Croydon stasera alle 18.25, avendo effettuato il percorso Tangeri-Londra di 1240 miglia in 11 ore 55 minuti.

La morte di due minatori italiani.

MAUBERGER, 27. — Due italiani, Angelo Ferrari di 40 anni e Aristide Bonamico di 35 anni, sono rimaste vittime di una disgrazia accaduta stamane in una miniera di Martpont, nella quale lavoravano.

Caldo eccessivo a Londra.

LONDRA, 27. — Il termometro ha oggi segnato 30 centigradi. — Quella odierna è stata la giornata più calda che si sia avuta finora quest'anno a Londra.

***

LONDRA, 27. — L'ufficio meteorologico segnala che l'ondata di caldo che si abbatte attualmente in Inghilterra ha raggiunto oggi i 32 centigradi.

L'incontro Carnera-Bertazzolo.

ATLANTIC CITY, 27. — E' stato stabilito che l'incontro di pugilato tra Carnera e Riccardo Bertazzola deve aver luogo in questa settimana.

La Commissione internaz. polare.

LENINGRADO, 27. — Si è qui inaugurata la sessione della commissione polare internazionale. Il presidente dell' Accademia delle scienze della U.R.S.S. Karpinski ha salutato i delegati in nome dell'Accademia.

Sciagura aviatoria al Circuito « Piccola Intesa ».

PRAGA, 27. — Secondo notizie pervenute all'Aeroporto di Praga, un'aeroplano polacco partecipante al circuito dei paesi della Piccola intesa e della Polonia, avrebbe riportato una avaria durante il percorso della prima tappa Varsavia-Praga. I due aviatori capitano Famula e sottotenente Azarovic, sarebbero morti.

La morte del suocero di Re Fuad.

CAIRO, 27. — Si annuncia la morte di Adel Rahim Pascià suocero di Re Fuad.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Il ritorno dal Campeggio

Sono tornati lunedì e martedì scorsi dal Campeggio Avanguardisti e Balilla, lieti, cantando i canti della Patria e della montagna, con i capelli e i fez, punteggiati di stelle alpine, un po' abbronzati dal sole, con gli occhi lucidi, le scarpe sdrucite e qualche oggetto mancante.

A raccogliere tutti gli aneddoti ci vorrebbe molto spazio: i giovani hanno da raccontare per giorni e giorni: marachelle fatte e tiri birboni giocati e subiti magari con qualche colorito di esagerazione.

« Proprio quando si incominciava a star bene — osservava con una punta di tristezza un Avanguardista — quando il tempo si è messo a far giudizio, abbiamo dovuto (reminiscenza di un bollettino di guerra famoso) « ridiscendere quelle valli » che avevamo salito con tanta gioia. Venti giorni sono pochi ' ».

Dal suo punto di vista non aveva torto. E' proprio così! Venti giorni sono pochini per abituare la nostra gioventù a quella vita disciplinata — sostanzialmente non formalmente — di cui i nostri giovani hanno tanto bisogno, date le loro abitudini, il loro carattere un tantino ribelle e la esuberante vitalità specie per regolare ogni loro atto a ordini e squilli di tromba che non ammettono discussioni nè deroghe.

Venti giorni sono forse pochini per sviluppare e radicare il senso della disciplina specie quando manca qualche cosa in noi che è necessario assolutamente di acquistare.

Ma perchè sono pochi?

Perchè in genere la famiglia vizia troppo — e in ogni senso — e i figliuoli risentono un po' tutti delle gonnelle della mamma: dal mangiare che non è mai abbastanza alla precauzione di non farsi male: dal ripararsi a ogni filo d'aria alle eccessive comodità.

I giovani che dovranno domani essere pronti a lottare nella vita con solidi nervi e battiti di cuore regolare non debbono essere allevati con le molliche di marzapane e l'uovo sbattuto, con lo scaldino nel letto e l'acqua di Colonia, tremando per ogni starnuto e chiamando il medico per ogni piccolo mal di ventre.

Hanno bisogno di ben altro per rinforzare i muscoli e per formarsi un carattere a fine di affrontare la vita che è, sempre, una battaglia quotidiana.

Se le leggi di Licurgo avessero avuto delle mamme trepidanti, addio Sparta!

I giovani, se sono tirati su col fiato, finiscono per trovar tutto mal fatto, rigida la disciplina, esigenti e cattivi i maestri, incomodo l'orario, lo sforzo fisico eccessivo, il letto duro, la pasta asciutta poco condita e via dicendo.

Queste mie riflessioni, si badi bene, non hanno nulla di particolare e nulla di oggettivo.

Sono fatte solo per dimostrare che se è vero che la mano che dondola la culla regge i destini del mondo, è altrettanto vero che quella mano non deve essere troppo delicata, altrimenti crescono dei giovani al sugo di caramella ma dei quali il fascismo non sa che cosa farsene.

Noi, per intenderci, abbiamo bisogno di giovani che amino e affrontino il rischio non per il semplice gusto di sfidarlo ma perchè le diastole e le sistole del cuore non abbiano neanche un piccolo ritmo di accelerazione. Noi abbiamo necessità di giovani rotti a qualsiasi fatica proporzionata ben s'intende — e che guardino poco al nodo impeccabile della cravatta o alla perfetta discriminatura dei capelli brillantati.

Noi abbiamo necessità di giovani che, affamati, in caso, addentino un pezzo di pane duro e stantio condito di sano appetito e d'un bicchier d'acqua fresca senza lagnarsi. Noi abbiamo bisogno che essi sentano la necessità assoluta di regolare i loro atti secondo una disciplina ben intesa ma inflessibile, senza critiche nè insofferenze.

Solo così la gioventù sarà rigogliosa e darà uomini moralmente e fisicamente robusti e gagliardi e con i quali la nazione potrà percorrere le vie che conducono agli archi di trionfo.

Il terzo campeggio non poteva mirare che a questo: e venti giorni sono bastanti per gettare il seme, quando non si è tanto Signori da farlo durare di più.

Ora spetta ai giovani e alle mamme di fare in modo che la semenza germogli e non vada perduta. Altrimenti era perfettamente inutile andare al campeggio e inutile e vana la fatica dei solerti e appassionati collaboratori.

Giacchè l'abbronzare l'epidermide, respirare l'aria pura e ossigenata, fare qualche globulo rosso di più per venti giorni dà assai scarso profitto pel corpo e nulla per il morale se non si sono fortificati il cuore ed il carattere e se l'anima non ha scalato qualche vetta che prima sembrava inaccessibile.

Ombra di Licurgo che cosa ne pensi tu?

VIEPPI

Ginnastica e sport al Campeggio

La parte ginnica del Campeggio che, come si è detto, venne affidata al C. M. prof. Apicella direttore ginnico Provinciale e al Campione Palmieri, da essi venne curata in modo speciale: ogni pomeriggio Balilla e Avanguardisti, in tenuta da ginnastica, si riunivano in un prato, nelle immediate vicinanze del Campo, dove, sotto la guida dei loro istruttori si dedicavano ai più svariati esercizi sportivi: la corsa, il lancio del disco e del giavellotto, il tiro della fune, gli esercizi a corpo libero ecc., venivano praticati in modo intensivo e razionale, sì da irrobustire le loro giovani membra.

Comprendendone l'efficacia, tutti vi si dedicarono con entusiasmo, corrispondendo in modo magnifico agli sforzi dei due bravi istruttori che non lesinavano fatiche e personale esempio, pur di riuscire nell'intento. Unica cosa da rimpiangere era la ristrettezza del tempo che non permetteva di dare un'istruzione completa e perfetta, poichè tutti riconoscono che 20 giorni non sono sufficienti per fucinare degli atleti; la buona volontà, però, e il fervore supplivano a queste deficienze cosicchè molti e buoni risultati si sono ottenuti, sperando che quel piccolo saggio abbia infuso nei ragazzi la passione per lo sport, in modo che in seguito, possano continuare per loro conto e con sempre crescente profitto, gli allenamenti di cui hanno avuto lo indirizzo fondamentale.

Gli effetti salutari degli esercizi ginnastici e della sana vita del Campo, si sono riconcentrati in tutti i giovani.

Il Generale Piazza visitando il Campeggio, è rimasto ammirato oltrechè per l'organizzazione complessiva del Campeggio, anche per l'ottima salute che godevano tutti i partecipanti, ed ha, più volte, espresso il proprio compiacimento al Comandante e ai suoi collaboratori che, da tale elogio, si sono sentiti spronati per un'attività sempre maggiore.

***

Il Campo è terminato, e, come tutti, i primi giorni avevano provato un po' di nostalgia della famiglia e della propria casa, così prima di partire hanno provato un vivo dispiacere, che ha guastato un poco, la gioia del ritorno al pensiero di dover lasciare quella incantevole vallata dove, il sorriso della natura e la cordialità fraterna della popolazione hanno creati tanti legami e tante simpatie. Il Duce, che su queste montagne ha combattuto e che ha ben conosciuto l'anima meglio di qualsiasi altro ha pro- Carnica, quasi presago che i suoi piccoli Balilla si sarebbero ritemprati in queste vallate ha elogiato, nel suo Diario di Guerra, la Carnia fedele: oggi nuovo elogio è da tributarsi per la cordiale fraternità fascista con la quale essa à ricevuto e ospitato le nuove generazioni di camicie nere, cui la Patria sta impartendo un'educazione diametralmente opposta a quella che loro era stata impartita fino a pochi anni addietro.

Il rimpianto della partenza è stato mitigato dal pensiero del ritorno: l'anno prossimo, ultimata completamente la costruzione di tutte le baracche, non 350, ma 1000 saranno i giovani che beneficieranno della sana vita del Campo, con un crescendo sempre maggiore d'opere e di intenti, verso la meta che il Duce ci addita.

MARIO STRAULINO

Come si preparano i futuri alpini

L'escursione al Monte Tuglia

Fra le molte attività che si svolgono in un Campeggio alpino, prevalente è quella dell'alpinismo anzi, è quella che sopra tutto lo caratterizza e gli dà la sua vera fisonomia.

Un Campeggio alpino deve essere palestra di alpinismo e questa qualità eminente ha avuto il Campo alpino dei Piani di Luzza con intenti ben designati: preparare i futuri difensori delle Alpi, delle nostre Porte d'Italia.

Il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla aveva disposto, per le suddette ragioni, che tutti i campeggianti si fossero presentati con scarpe ferrate (sarebbe pure stato necessario avere i bastoni alpini).

La maggior parte si presentò attrezzata discretamente, ma sarà bene insistere ancor più per gli anni venturi.

L'alpinismo è uno sport completo, perchè gambe braccia e tutti gli organi del corpo sono impegnati in un lavoro armonico per lo sviluppo della struttura fisica e spirituale.

Durante il tempo del Campeggio una parola d'ordine, generale unanime, correva sulle bocche dei Balilla e degli Avanguardisti: Andiamo in montagna.

Bastava annunciare loro l'escursione, perchè un alto grido giulivo scoppiasse come un tuono dai loro petti e perchè i loro visetti annoiati od immusoniti, si rasserenassero e dimostrassero tutta la loro gratitudine per la promessa gita in montagna.

Chi scrive ha notato che le salite in montagna esercitano una grande educazione sull'animo e sul cuore: finita l'escursione i giovani sono più buoni, più docili, e si plasmano una volontà; scompaiono a mano a mano anche le brutte abitudini ed il giovane esce preparato alla vita forse più e meglio di chi frequenta un istituto.

Questi grandi benefici li abbiamo constatati nella serie di escursioni compiute durante il Campeggio, la cui attività alpinistica s'è chiusa con la salita al monte Tuglia, la nitida strapiombante cresta rocciosa che s'erge di fronte al Campo, in atto di sfida, superba della sua inaccessibilità dal lato della vallata.

La settimana scorsa la Centuria Avanguardisti agli ordini del Vice Comandante del Campo, Capo Manipolo signor Adriano Morgante coadiuvato dai sigg.: Mario Straulino e Francesco Sala, studenti universitari addetti, non lasciandosi affatto impressionare dallo strapiombo che guarda il Campo, ha voluto toccare la vetta con una marcia di carattere tattico, avvolgendo il monte e salendovi dalla parte della cosidetta schiena del monte.

Partenza mattiniera con colazione al sacco, tipo militare, scatoletta di carne e pagnotta.

La colonna attraversò le boscose pendici seguendo un sentiero che abbarbicandosi giunge alla malga bassa del Gen.

Da qui la salita si svolge sino ai ghiaioni del M. Sierra, del M. Gen, del M. Cimone.

Arrivo alla ampia malga del M. Tuglia, che ha oltre un centinaio di bovini e pecore, cavalli e maiali.

Si consumò la colazione al sacco. Fatto il riposo, ad uno squillo di tromba una squadra dei meglio equipaggiati, con i Comandanti anzidetti, salutata dai camerati che restarono alla malga, si inerpicò per raggiungere la vetta del M. Taglia,

Dopo una buona mezz'ora di arrampicata seguita con curiosità dai compagni, si giunse alla cima.

L'altezza non è superiore ai 2000 metri, ma la guglia che si erge verticale e rocciosa dà l'impressione di aver toccato un cocuzzolo dolomitico.

Da lassù si domina tutto all'intorno e si vedono le vette del Paralba, del Coglians, le crode di Flachkofel, la meravigliosa conca di Sappada e la splendida Valle di Gorto con tutti i monti che le fanno corona.

Per segnalare l'arrivo ai camerati rimasti nella malga fu acceso un falò.

Un'altra ora di riposo e relativo rifocillamento e quindi, per un altro sentiero fu compiuto il ritorno al Campo tra gli evviva e gli alalà dei Balilla che attendevano i fratelli maggiori.

A. M.

Gli Avanguardisti di S. Maria La Longa

ai Piani di Luzza

Giovedì ultimo scorso gli Avanguardisti di S. Maria la Longa furono condotti in gita a visitare i colleghi campeggiati ai Piani di Luza. Partiti alle 4.30 del mattino, su un ampio e veloce torpedone, agli ordini del loro Comandante, Capo Manipolo cav. Giovanni Di Tommaso, ed accompagnati anche dai membri del Comitato comunale cav Antonio nob. Vintani e signor Guido Osso, alle 9 raggiunsero Forni Avoltri. E di qui, pedibus calcantibus, verso il campeggio ove furono accolti con tutti gli onori militari e con la più fraterna cordialità.

Ad attenderli infatti trovarono schierate, a reparti affiancati, le centure dei campeggianti agli ordini dei loro ufficiali con a capo il oCmandante del Campo Centurione Zuliani.

Il Presidente dell'Opera, con elevate parole, espresse ai giovanetti il suo compiacimento per la graditissima visita, perfettissimo esempio di puro e sentito cameratismo che meriterebbe di essere largamente imitato dagli Avanguardisti della nostra Provincia.

Chiuse il suo dire augurando che l'anno venturo il campo veda accorrere più numerosi i giovinetti alla vita sana del minte intesa ad una finalità di educazione fisica e morale secondo il pensiero del Duce.

E non è infatti superfluo insistere che se in quel meraviglioso soggiorno, in quel perfetto campeggio sorto come per incanto, per generoso contributo del Comune di Forni Avoltri in una salubri vallate del nostro Friuli montani, i corpi avvantaggiano in forza e salute, dal loro canto, gli animi avvinti e conquisi dal fascino della natura che in quei luoghi, con sublime armonia, canta perenne il suo inno di gioria sentono che una parola nuova d educatrice parla loro un linguaggio di bellezza e di forza che innalza o nobilita.

Terminato il ricevimento e... rotte le file, i nostri giovinetti si parsero, vivaci e curiosi per il Campeggio fraternizzando con i camerati... alpini e vivendo pur essi, sia pure per poche ore, la attraente vita del campo.

Poco dopo mezzogiorno giunsero a Forni il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B di S. Maria la Longa signor Angelo Bellis in compagnia del Segretario politico B. Morelli de Rossi Giovanni, i quali assieme al cav. Di Tommaso si recarono ai Piani di Luza per ossequiare e ringraziare le autorità della cordiale e fraterna accoglienza.

Affabilmente trattenuti dal prof. Tarozzi, dal Comandante Centurione Zuliani e dagli altri infaticabili collaboratori, nonchè dal generale Piazza che in quel giorno si trovava a visitare il Campeggio, presero conoscenza del perfetto funzionamento del Campeggio stesso e dei lusinghieri risultati ottenuti dei quali facevan fede esuberante la florida salute dei baldi ragazzi nonchè le loro faccie ardite e biricchine abbronzate dal sole e dall'aria delle nostre più belle ed eccelse montagne.

Alle ore 3 pomeridiane il Comitato riprese la via del ritorno attraverso le valli pittoresche, non mai ammirate abbastanza; via per le strade ripide o precipitanti, tortuose sempre si che ogni svolta è un panorama diverso, inatteso suggestivo sempre. Meriterebbe si che la nostra Carnia fosse ben più spesso meta di chi ama le bellezze dei monti, in quei siti di ben poco inferiori a quelle del vicino Cadore!

L'itinerario del ritorno comprese una breve visita al lago di Cavazzo e pur questa contribuì alla perfetta riuscita della gita che, veramente bella, priva di ogni incidente, encomiabile per ordine e disciplina congiunta alla più gaia giocondità, resterà ricordo indimenticabile negli animi dei nostri avanguardisti.

L' Italia e le Colonie

Corso d'istruzione per Avanguardisti

Il mese seguente gli abissini avanzando sempre per ricacciare gli Italiani s'impadronivano del forte di Makalè, difesa per 40 giorni dallo scarsissimo presidio di cui disponeva il maggiore Galliano.

Il Negus Menelik, rendendo omaggio al valore degli italiani, diede piena libertà ai difensori di lasciare il forte per congiungersi al grosso delle nostre truppe concentrate ad Adigrat. Di fronte ai continui scacchi militari il Crispi sostituì il Baratieri con il Generale Antonio Baldissera, un veneto che parlava pochissimo, ma agiva assai, come insigne maestro di guerra quale era.

Troppo tardi! Il 1. marzo 1896 Baratieri attaccò battaglia campale ad Abba Carima, a 9 chilometri ad est di Adua. (La battaglia è passata alla storia con l'uno e l'altro nome). L'attacco del Baratieri fu intempestivo: le forze italiane era appena tra 17 e i 18.000 uomini, le abissine erano di 120.000 uomini.

E' necessario inoltre ricordare che gli italiani mal conoscevano il terreno della lotta e che il piano di battaglia non era stato a sufficienza preparato.

Nel corso dell'azione i vari corpi d'assalto perdettero il necessario contatto fra di loro permettendo agli abissini di distruggere successivamente le varie nostre colonne.

Si ebbero nelle file italiane 8 mila tra morti e feriti. Fra i caduti vi furono i Generali Dabormida ed Arimondi e l'eroico difensore del forte di Makalè, Giovanni Galliano. Molti, circa 3 mila, furono i prigionieri: fra questi il Generale Albertone, 55 cannoni furono catturati. Ma anche i nemici subirono gravi perdite e non osarono avanzare. La nostra sconfitta fu dovuta più alle circostanze che al valore degli avversari. Adua resta pur sempre la più grande battaglia coloniale, sostenuta con tanto e sventurato eroismo dalla nostra gente!

Il Generale Baldissera sbarcò a Massaua il 4 marzo, appena 3 giorni dopo Adua!

Egli seppe riorganizzare le nostre truppe ed attenuare le conseguenze della sconfitta. Avrebbe potuto fors'anche ottenere la rivincita e ristabilire il prestigio italiano, ma ancora una volta i partiti popolari furono contrari a nuove guerre. Crispi decadde dal potere. Gravissimo danno per la politica espansionistica dell'Italia!

Crispi dopo Adua entrò nell'ombra, ma ben a ragione scrisse l'Arcoleo « nell'ombra e nel silenzio di chi passa dalla vita militante alla storia ».

Il Ministero Di Rudinì che seguì al Gabinetto Crispi s'affrettò a riconoscere l'indipendenza dell'Abissinia, si accontentò della Colonia Eritrea, ridotta ai suoi confini naturali segnati dai fiumi Marèb, Belesa,, Muna, pagò un forte riscatto per i prigionieri.

L'Italia riprese la politica cosidetta del « piede di casa e delle mani nette ». La Patria nostra non ebbe per qualche tempo ideali alti e lontani da conseguire... Vita mediocre... Va però riconosciuto che lentamente le nostre condizioni in Eritrea migliorarono mediante una serie di abili convenzioni con la abissioni ed una savia politica con gli indigeni che divennero a noi fedelissimi. Rendiamo omaggio a tale esempio fulgido di lealtà, salutiamo i sinceri amici che l'Italia fascista ben conosce ed apprezza.

La sapienza colonizzatrice del regime fascista si è consacrata : valorizzare l'Eritrea, nostra prima colonia, che tanto sacrificio e tanto sangue ci è costata.

I governatori fascisti hanno atteso al suo sviluppo commerciale ed al suo risveglio agricolo La fertilizzazione dell'immensa pianure del Tessenei, opera squisitamente romana dovuta a S. E. Jacopo Gasparini, ci aiuterà assai nella risoluzione del problema del cotone, ch'è ono dei più gravi della nostra crisi economica.

E Massaua è destinata a divenire il primo porto del Mar Rosso.

Quanto alla Somalia che posso dire?

Con il consenso dell'Inghilterra noi dichiariamo allora quella terra nostro diretto dominio.

Infine l'attuale Governo allargava il dominio della riva destra del fiume Giuba (del così detto Giubaland, come lo chiamavano gli inglesi) in virtù di un accordo concluso con l'Inghilterra il 15 luglio 1924. La paziente tenacia di un principe di Casa Savoia, il Duca degli Abruzzi, al quale possono applicarsi i versi di D'Annunzio: *Eroe di due deserti — dei più vasti geli e delle più vaste sabbie — In quali eroiche immensità l'Italia amasti!*

E la virtù politica di un gerarca del fascismo, il Conte De Vecchi di Val Cismon, ci assicurano delle prospere sorti avvenire della Somalia Italiana.

Sentite con quanta dignità il Conte De Vecchi parla della Colonia, che tanto a lui deve :

« La prima fonte di produzione è la terra e la terra della Somalia ha tutte le possibilità e tutte le risorse. Un principe Sabaudo ha per primo avuto una visione piena di questa ricchezza immensa della Patria e con l'ardimento che gli viene dalla razza e dall'abito del pioniere, ha afferrato con mani possenti l'aratro ed ha tracciato il primo solco che ha tutta la fatalità, tutta la potenza, tutto il fastigio del solco di Romolo ».

(Continua).

Dott. prof. Renato Milliozi

Dr. G. BOTTURA
della divisione otorinolaringoiatrica di Venezia
MALATTIE
ORECCHI - NASO - GOLA
UDINE - Palazzo XX Sett. 5 (di fronte Alb. Friuli)
Ricevo 10 - 12 e 15 17 - festivi 10 - 11

CASA DI CURA
Specialista
Dott. GUIDO PARENTI
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE - Via Cussignacco, 15

GUIDO FIORETTI
Via Poscolle 4 — UDINE
ORTOPEDICO
Il calmiere degli articoli sanitari
CALZE ELASTICHE — CINTI — VENTRIERE — BUSTI. —

COME NACQUE IL FASCISMO

Corso per avanguardisti

Il primo tempo della Rivoluzione Fascista: l'insurrezione

I.

La Marcia su Roma fu il coronamento fatale della Guerra e della Vittoria: solo in nome di questo grandioso presupposto storico, essa potè disperdere i nemici interni d'Italia, ristabilire l'ordine nel paese, restituire dignità e fierezza alla Patria.

Difenderemo i nostri morti — gridò il Duce — dopo le prime dimostrazioni antitaliane di Milano — tutti i morti, anche a costo di scavare le trincee nelle piazze e nelle strade delle nostre città.

II.

Ma non cantando — purtroppo: — inni d'amore fu compiuta la bella impresa. — Lungo la Penisola bivaccava l'esercio rosso — asserragliato nelle Camere del Lavoro come in fortilizi imbattibili ed armate di tutto punto.

III.

Il Fascismo nacque armato: la sua denominazione e tutta guerriera: fasci di combattimento. — Creazione perfetta: pensiero animatore e volontà di realizzazione.

La sua prima apparizione porta il crisma della mente compiuta dal Duce: basta con le chiacchere, anche se nascondono le più belle utopie. L'Arcadia è finita: la storia insegna qualche cosa. Il Rinascimento non ci dette una Patria: quello che desiderò invano Machiavelli, sarà finalmente un fatto compiuto da Mussolini.

IV.

E fu violento contro i violenti C'è un momento in cui la forza decide degli eventi. Anche Cristo un giorno usò lo scudiscio contro i profanatori del Tempio.

E cominciò il periodo tragico: le vene della Patria, si riaprirono e il suo sangue più puro riprendeva a fluire.

Nè è facile stabilire se dobbiamo esserne solamente fieri o dobbiamo anche rammaricarcene.

Non perchè sia una facile risposta a chi malato di inguaribile miopia, — nega ancora al movimento insurrezionale che culminò nell'ottobre del 22 il carattere e il nome della Rivoluzione perchè non innalzò patiboli, nè creò plotoni di esecuzione, ma perchè i morti, le vittime, i martiri sono il segno del dominio, il crisma del trionfo, la ragione di ogni diritto, l'anticipata sicurezza del trionfo.

La breccia del 70 è già nelle vittime della reazione del 21; la vittoria delle armi italiane sull'esercito austriaco, prima di essere sul cuore dei più giovani figli di Italia che ristettero sul Piave e scattarono a Vittorio Veneto, sta nel sangue innocente del primo caduto di guerra all'alba del 24 maggio, sta nel sacrificio di Chiesa, Sauro, Filzi e Battisti.

Fu violento, ma nella violenza, ebbe un concetto alto quanto la morale. Basta ricordare il discorso di Udine pronunciato dal Duce:

« La violenza non è immorale. La violenza è qualche volta morale Noi contestiamo a tutti i nostri nemici di lamentarsi della nostra violenza. Essa è risolutiva, perchè alla fine di luglio e di agosto in quarantotto ore di violenza sistematica e guerriera abbiamo ottenuto quello che non avremmo ottenuto in 48 anni di predica e di propaganda.

« Quindi quando la nostra violenza e risolutiva di una situazione cancrenosa, è moralissima, sacrosanta e necessaria....

E aggiungeva :

« Ma bisogna che la nostra violenza abbia dei caratteri specifici, fascisti. La violenza di dieci contro uno è da ripudiare e condannare. La violenza che non si spiega deve essere ripudiata. C'è una violenza che è stupida e immorale Bisogna adeguare la violenza alla necessità del momento, non farne una scuola, uno stile ».

L'immane compito che nella mente del suo Fondatore si assumeva il Fascismo, era il più vasto, il più profondo, il più storico.

C'era da debellare e vincere tutta l'orda bolscevizzante che insidiava la vita della Nazione. C'era da sostituirsi al governo che debole per costituzione e formazione non sapeva uscire dalle sue formule politiche contrarie alla nostra storia o alla nostra mentalità, c'era da difendere l'immenso tesoro morale della Vittoria, offesa dai nemici interni e dall'estero, per avire come forza regolatrice, pacificatrice e armonizzatrice del popolo.

VII.

C'era da vincere e debellare tutta l'orda bolscevizzante che insidiava la vita della Nazione. Ed eccolo in linea; il suo battesimo di fuoco, si celebrò proprio contro un esercito di sovversivi; in una città che ha una fisionomia tutta rossa: Milano (consiglio comunale, socialista, leghe, officine ecc,).

Satura di propaganda antinazionale nell'aprile del 1919 essa dichiara lo sciopero generale per protestare contro la forza pubblica, che era intervenuta in quei giorni in un conflitto, nel quale si ebbero morti e feriti.

Contro migliaia e migliaia di scioperanti, pochi ardimentosi iscritti ai Fasci, alla testa — osarono avanzare e ne determinarono la fuga.

La Marcia è incominciata. Non c'è giorno che la cronaca non debba registrare uno sciopero, e non c'è sciopero o tentativo di sciopero che non sia represso arminato e soffocato dai fascisti. — Sono diventati come i cavalieri antichi, presenti dovunque un pericolo minaccia, immemori e incuranti di se, preoccupati solo dell'avvenire della Patria.

(Continua).

L'INFINITO

Notte di plenilunio sul mare.

Un prodigio meraviglioso d'acqua d'argento.

Un prodigio di freschezza aromatico che pare diffondersi per le lontananze del mondo.

Il notturno del cielo ha la trasparenza delle cose infinite.

A volte pare che qualche piccola nube vagabonda intorno alla luna sia come lo splendore della madreperla incastonata nello smalto verdazzurro della notte. Come la figurazione di un cesello miniato dalla mano industre di un orafo del cinquecento.

Poi la nuvoletta s'allarga.

Riflettendosi nell'acqua sembra che nelle profondità abissali del mare si profilino come per incantesimo le vestigia marmoree di una città d'altri tempi distrutta.

Il riflesso ha la plasticità di una composizione pittorica greca o pompeiana.

La nuvoletta s'allarga ancora. Si stende come un'espansione vaporosa d'incenso e acquista la tenerezza diafana di un tessuto verdognolo antico.

Scompare.

La luna, ignuda come una cosa viva, rabbrividisce in un bagno d'azzurro.

Il cielo è mondo d'ogni impurità.

Sotto di lui il mare batte sull'arena una musicale cadenza di respiri che è un po' simile al lamento di una tiorba vibrante sempre, egualmente, infinitamente, la medesima nota.

Dalla pineta vicina giunge a intermittenze quasi regolari l'odore forte della resina, l'odore buono della terra.

Il fermento della foresta, sazia di aromi e folta d'ombra, suscita negli strati vicini dell'aria un languore che turba.

Una blandizia lusingatrice.

Tutta quella vegetazione, più viva e rigogliosa che mai ne l'umidità della notte, si manifesta infinitamente ampia con la violenza del profumo che ne scaturisce.

Un profumo di bosco, di terra vegetativa, di fioritura selvatica.

I penetrali della foresta sono come cavità immense, misteriosamente ammantate di tenebra.

Sembra che dalle loro profondità più recondite un anelito possente, come un respirar simultaneo di mille e mille creature, si protenda verso il mare.

L'odore della resina si confonde allora con il fiotto acre di salsedine emergente dall'acqua.

Le cime più alte degli alberi tremano, teneramente, come piccole vele notturne, sopra un immenso lago stagnante d'ombra.

I tronchi millenari fioriscono nella benignità dell'aria felici di germi, di linfe nuove.

La luna effonde all'intorno come una beatitudine di nimbo. Le piante tutte sono simili a ramificazioni di diaspro nella madreperla del cielo.

Dall'abitato una musica canta. Un Valzer di Strauss.

Languidamente.

Il mare, con lo sciacquio delle sue eterne ondate, continua, uguale, infinito, il suo canto di mistero.

— Odi, Francesca? La voce dell'acqua ha talvolta l'umanità di una voce che prega.

Io penso che anche le cose della natura abbiano una loro sensibilità, una loro anima un pochino simile alla nostra. In certi momenti pare ch'esse sieno partecipi della propria grandezza, che ne intuiscano il potere, e che questa loro coscienza valga a rendere il loro aspetto più solenne, più maestoso... —.

Francesca mi guarda.

Rapita.

Nella sua anima è scesa come nella mia un'estasi di sogno e di languore. Nei suoi grandi occhi di vergine, fatti più grandi e più neri dal fascino notturno, la lucentezza del mare si rifrange. Il suo volto è simile al volto sereno di una madonna di Raffaello.

Impallidisce. Sorride. Qualche cosa di spirituale e di luminoso disfiora la sua bocca che poi ritorna fredda, rimanendo un po' aperta, come faticata nel respiro.

Quel sorriso mi pare un momento quasi una luce che animi il profilo sofferente di una statua bianca.

— Sì — ella mormora — il mare prega... —

Io la guardo.

E penso che solo da lei in quell'istante mi giunge la forza di poter resistere in mezzo all'infinità del cielo, del mare e della terra.

Forse la medesima sensazione ella prova a mio riguardo.

Perchè siamo venuti quaggiù in questa notte d'estate, Qui, dove l'anima nostra è troppo a contatto con le cose infinite?

Non lo sappiamo.

A poco a poco ambedue ci sentiamo vincere da un bisogno di tenerezza e di bontà.

Intorno a noi non sentiamo più nulla.

Forse non vediamo più nulla.

Solo un'indistinta coscienza di esistere nell'attimo puro che più non ritorna ci costringe nella necessità di tacere e di attendere nella santità del mistero.

Rimaniamo così, inerti, e come trasfigurati, forse per un brevissimo tempo, contemplando ancora il firmamento.

E' quello l'istante più bello della nostra vita.

Poi, non ritornerà.

Anzi la sensazione stessa di questa impossibilità di rinnovamento ci desta improvvisamente dal nostro sogno. Nel cervello e nei sensi come l'intuito di una verità terribile ci sconvolge.

Fermi, tra la foresta ed il mare, nella carezza improvvisamente fredda del plenilunio, lo spasimo dell'infinito ci atterrisce. Tutto il mistero dell'esistenza è in quel momento raccolto nelle nostre due anime sole, perdutamente sole.

— Francesca...

Ella non mi guarda. Piange.

Intorno a noi c'è una grande chiarità nivea.

Una tenerezza strana d'infinito e di auro.

Per un momento pare che le cime degli alberi si irrigidiscano in una austerità di fantasmi, che l'acqua bianca perda ogni suo brivido, che i rumori, le voci, si dileguino, rissommergendosi nel nulla.

Dall'abitato una musica canta.

Un valzer di Strauss.

Languidamente.

ARMANDO MOLINARIS

La storia di un portafoglio

PARIGI, agosto.

(U. P.) — C'è uno che quest'anno non parteciperà certamente alle feste e al Gran Premio di Deauville: Georges de la Fouchardière, lo scrittore che da anni scrive nell'«Oeuvre» ogni giorno una colonna di una eleganza e personalità singolari. Questo garbato umorista è anche critico dei consorsi ippici. Eppure questa volta al Gran Premio di Deauville non ci sarà. Egli stesso spiega perchè.

A Deauville ci fu solo una volta, 30 anni fa. Allora i Bagni alla moda erano a Trouville e a Deauville ci si andava solo per le corse.

De la Fouchardière arrivò a Deauville con graziosa donna di Montmartre che per il viaggio portava una acconciatura un po' troppo vistosa. Fouchardère aveva con sè 95 franchi, che per allora erano una bella sommetta. Egli voleva puntarne 50 su un cavallo che secondo lui doveva vincere e su cui si sarebbe potuto scommettere 10 contro 80. Sicuro dell'affar suo, era anche ben deciso di pensare, coi 400 franchi che ne risultavano, un bel mesetto con la sua amica nel più elegante albergo di Trouville.

Arrivarono all'Ippodromo di Deauville che la prima corsa stava per cominciare ma c'era ancora tempo di puntare. A questo punto lasciamo la parola al signor Fouchardière:

«Un cavallo mi piaceva moltissimo: quello che apparteneva al signor Louis Prate. Su questo cavallo puntai 10 franchi. Ci si poteva scommettere 10 contro 100. Dopo la corsa chiesi alla mia amica che non se ne intendeva affatto, se avevo vinto. Volevo rimanere un grand'uomo ai suoi occhi e intendevo che dicesse: «naturalmente».

Alla terza corsa puntai 30 franchi su cavallo sicurissimo. Un «outsider» arrivò primo alla meta. La mia amica esclamò tutta entusiasta: «Stanotte faremo baldoria e metteremo sossopra tutta Deauville!» Io sorrisi per cortesia. Non avevo più un soldo in tasca per puntare sul mio cavallo preferito, quello per il quale ero venuto a Deauville.

E vinse anche. Il cavallo di cui non avevo fatto che parlare vinse d'incanto. E pagò 80 su 10.

La ragazza a cui fino a due ore prima avevo voluto così bene si diede a così vivaci manifestazioni di gioia che dovetti pregarla di smetterla. Eppure avrei voluto trovarla a Montmartre in quello stato di entusiasmo!

«Sarebbe forse meglio, suggerii timidamente, che tornassimo a Parigi».

«Non dirai mica sul serio?»

Il signor Fouchardière racconta sospirando il resto.

«Non rimaneva che ricorrere a un espediente. «Povero me! esclamai con accento disperato ho perduto il portafoglio!».

«Dove?»

«Davanti alle baracche del totalizzatore».

Corremmo là. Io cercai come un pazzo, proprio come poi ho vista fare dai divi del cinematografo. La mia amica mi aiutò a cercare piena di zelo.

«Eccolo!» esclamò essa improvvisamente, «Ecco un portafoglio!» E brandiva un grosso portafoglio con 8000 franchi.

Purtroppo c'erano anche i documenti del possessore e pur troppo io allora ero ancora, lo confesso, giovane e onesto.

Così restituimmo il portafoglio al suo legittimo proprietario. Io presi solo il treno per Parigi. La mia piccola amica mi trattò con disprezzo. Non mi invitò neppure al pranzo e si fermò poi quattro anni a Deauville col padrone del portafoglio.

La partecipazione italiana al congresso

per le arti popolari di Bruxelles

ROMA, 26.

Il Comitato Nazionale Italiano per Arti popolari parteciperà al II° Congresso internazionale per le Arti popolari, che avrà luogo ad Anversa, Liegi e Bruxelles, dal 28 agosto al 7 settembre p. v. con una larga partecipazione.

Interverranno: l'on. prof. Emilio Bodrero, presidente del Comitato, vice presidente della Commissione internazionale per le Arti popolari e delegato del Governo; la dott.ssa Amy Bernardi, il prof. Umberto Biscottini, il prof. Raffaele Corso, il prof. Fernando Liuzzi, il prof. Attilio Rossi, il prof. G. Amodeo.

L'O. N. D. sarà rappresentata al Congresso dal suo Direttore generale prof. Beretta e dal Capo del servizio artistico-culturale prof. Rotunno.

L'Istituto Nazionale di demopsicologia ha delegato il cap. dr. Cesare Caraviglia.

Saranno presenti al Congresso le rappresentanze di numerose associazioni e saranno presentate relazioni di carattere scientifico riguardanti in generale le Arti popolari nelle feste pubbliche italiane.

La vendetta

Nel biellese una certa Vercellina Emilia, maritata all'operaio Giovanni Digiani, avendo avuto sentore dell'infedeltà del marito, pensò, come è naturale, di punirlo. E per far ciò si accordò con un suo spasimante e gli diede questo incarico: «vai sula strada provinciale di Crocenotto, dove deve passare mio marito che ha indosso un biglietto da 500 lire, picchialo di santa ragione, prendigli la fisarmonica che ha con sè, impossessati del suo portafoglio, tu prenditi le 500 lire, e a me portami la fisarmonica».

Detto, fatto: il giovanotto eseguì a puntino l'ordine.

E la fedeltà ancora una volta fu salva.

Come ognuno vede, il sistema è nuovo e alquanto originale.

Nulla toglie alla sua bellezza il fatto che tanto il bastonatore quanto la mandante siano stati arrestati.

Avviene spesso che la legge metta le mani su dei poveri innocenti.) costoro, se non lo erano, poco ci mancava.

Un'altra donna, nel caso della nostra buona Emilia, avrebbe uciso. Emilia ha voluto risparmiare il marito e fargli subire una semplice aggressione. Si può essere più cortesi verso la propria metà traditrice?

Questa più che una vendetta è un perdono. E forse otterrà l'effetto di indurre un uomo alla saggezza. Oh sì sì! non può essere che così! E la cara Emilia se ne accorgerà.

Ora non si potrebbe approfittare dell'esempio per adottare il sistema su larga scala in simili circostanze?

Si farebbe tanto presto: basterebbe avere a disposizione una donna gentile e di buon cuore come l'Emilia e un uomo che potrebbe benissimo essere un ladro e un amante o, meglio, l'uno e l'altro.

E poi tutto il resto verrà da sè.

E la vendetta avr' il profumo dell'amore che associa gli uomini e li fa capaci di tutto: anche di farsi bastonare da coloro che dovrebbero essere bastonati.

ZETA

Lettere americane

Il pellegrinaggio delle stelle d'oro

NEW YORK, agosto.

«Gold Star Mothers», le «madri dalla Stella d'Oro», si chiamano in America quelle che hanno perduto un figlio nella Grande Guerra. Vi sono anche le «Vedove dalla Stella d'Oro», cioè quelle che hanno perduto il marito nella stessa maniera ma queste ultime sono, per ora e prima che la morte abbia decimato le madri, in numero assai inferiore, perchè al momento dell'armistizio erano soltanto le armi nell'esercito americano, salvo poche eccezioni, solo uomini al disotto dei trentun anni, e di questi la grandissima maggioranza scapoli, poichè quelli sposati potevano chiedere l'esenzione nella prima chiamata sotto le armi.

I morti in guerra dell'esercito americano furono settantamila, e il ministero della guerra ha ora nelle sue liste, in cifre esatte 11440 madri e vedove la tomba del cui figlio o marito ucciso in guerra si trova in Europa, la proporione delle vedove essendo circa il dieci per cento del numero totale. Ed ora, per atto del Congresso americano, a tutte queste 11440 donne è stato mandato un invito speciale di visitare in Europa, a spese del governo, le sepolture dei loro cari caduti in guerra, quasi tutte in Francia, in otto grandi cimiteri ove sono 30.808 cadaveri di soldati riconosciuti e 1649 «militi ignoti». Un numero circa uguale di morti è stato mandato in America a richiesta delle famiglie e a se del governo americano.

⁂

La legge votata dal Congresso nel marzo dello scorso anno stabiliva che a tutte le madri e le vedove senza distinzione si dovesse rivolgere l'invito di prendere parte al pellegrinaggio. Non vi era nessuna restrizione per condizioni fisiche: anche se vecchissime, deboli, inferme, non sane di mente, tutte hanno diritto al viaggio, con speciali medici ed infermiere per accompagnarle. Le vedove che hanno contratto seconde nozze sono però escluse dai benefizi della legge.

L'atto legislativo votato dal Congresso ed approvato dal Presidente stabilisce che il pellegrinaggio rimanga aperto per tre anni fino al 1933, dal maggio all'ottobre di ogni anno. Quelle madri e vedove che accettano l'invito (oltre settemila hanno già risposto affermativamente) sono libere di qualsiasi spesa dal loro luogo di residenza; viaggiano in prima classe e dimorano in Francia in alberghi di prim'ordine. Per ognuna di esse è prevista una spesa di 840 dollari (L. 16.800 circa) e per questo anno sono stati stanziati a questo scopo circa sei milioni di dollari, o ventiquattro milioni di lire.

Il pellegrinaggio è cominciato da qualche mese ed è ora al suo colmo. Le madri e le vedove traversano l'Oceano su vapori che battono bandiera americana, — per prescrizione di legge — e per quanto è possibile i gruppi dei singoli Stati son tenuti insieme. Le donne sono divise in gruppi di 25 a ognuno dei quali è assegnata una infermiera che prende cura della salute delle buone donne.

Le componenti di ogni gruppo eleggono una presidentessa che le rappresenta in occasione di cerimonie. Vi sono poi a dirigere il pellegrinaggio ufficiali del «Quartermaster's Corps» o Commissariato, medici, interpreti, guide: tutto regolato e funzionante come un orologio. Malgrado l'età avanzata di molte «Gold Star Mothers» finora non si è deplorato alcun decesso, e solo poche sono state ammalate.

⁂

Ho detto sopra che le «Gold Star Mothers» sono tenute insieme per gruppi provenienti dallo stesso Stato. Vi è però una eccezione a questa regola, e l'eccezione è per le negre che son partite tutte insieme in un vapore posto intero a loro disposizione. Ciò è stato fatto per evitare urti ed umiliazioni, ed interamente a loro vantaggio. Le buone «mammies» negre poi sembrano aver goduto immensamente il viaggio, trovandosi tra loro e in condizioni di «comfort» insolite per esse. A Parigi sono state ricevute con entusiasmo dalla gente di colore dimorante nella capitale francese, tra cui sono molti suonatori di «jazz» che hanno fatto una accoglienza calorosa e rumorosa insieme alle «mammies» venute da oltre Oceano. E qualche vedovella oltre Oceano.

Oltre alle negre, che hanno formato la parte pittoresca del pellegrinaggio, son partite e partiranno donne d'ogni razza: italiane, russe, rumene, ungheresi, che avevano figli e mariti nell'esercito americano e i cui cari sono morti in guerra. Parecchie di esse non parlano inglese e sono affidate alle cure di infermiere e guide che parlano la loro lingua. Non mi consta specialmente però che vi sieno molte italiane, benchè la lista dei morti in guerra dell'esercito americano conti molti nomi d'Italiani. E la causa di questa quasi totale assenza di madri e vedove italiane nel pellegrinaggio si deve probabilmente trovare nella riluttanza delle nostre donne d'imbarcarsi in una, diciamo così, avventura di viaggio, senza la loro famiglia, in mezzo di «americane» e in un paese straniero.

⁂

Oltre alla visita ai cimiteri, le buone donne sono condotte a visitare i campi di battaglia, i monumenti di Parigi, Versailles e Fontainebleau. Le autorità francesi le ossequiano in mille modi e le varie associazioni francesi di madri e vedove di morti in guerra si affannano a scoprire un momento libero nel programma diurno delle americane per estendere a loro la più affettuosa ospitalità.

La grandissima maggioranza delle «Gold Star Mothers and Widows» va in Francia. Vi è però anche in Belgio un cimitero di soldati americani noti colà, e ve n'è pure uno in Inghilterra di poche tombe in cui si trovano corpi di soldati americani morti di malattia nei campi di istruzione in cui si trovavano durante la guerra. Alcune madri sono condotte persino nei Balcani, in Palestina, in Egitto, a visitare tombe isolatamente di americani morti in quei paesi e seppelliti dove perirono.

Ma l'Italia non vedrà i membri del pellegrinaggio, a meno che la mamma di quell'unico soldato americano morto nel nostro paese di malattia voglia visitarne la tomba, se il corpo non è stato già rimandato in patria.

Come si sa, di soldati americani vi era in Italia solo un reggimento che non prese parte ad alcuna azione di guerra ma che, con astuzia strategica, fu tenuto continuamente in moto, cambiando ai soldati copricapo ed insegne, di modo che le spie nemiche e gli aviatori austriaci vedevano dappertutto soldati americani.

Così nessun albergo d'Italia ospiterà le madri e vedove del pellegrinaggio; e lasciatemi dire che parecchi milioni di franchi spesi in Francia dal governo americano non sono stati sgraditi agli albergatori francesi in questa stagione turistica che per varie ragioni si annuncia molto magra.

⁂

Tutto tenuto in conto, le perdite di uomini nell'esercito americano durante la guerra ascesero a 74 mila morti e circa 150.000 feriti tra cui parecchi ciechi ed invalidi che ricevono una pensione o sono curati in vari ospedali speciali in America. All'armistizio vi erano quattro milioni di soldati americani sotto le armi, di cui più della metà in Europa e il resto nei campi d'istruzione d'America. Ma gi si apprestavano qui a raddoppiare, a triplicare il numero dei militari sotto le armi. Solo le classi dai 18 ai 31 anni erano state chiamate, e di queste si erano esclusi gli uomini con carico di famiglia. Una seconda chiamata aveva però già registrato nel novembre 1918, gli uomini validi dai 31 ai 41 anni. Se la guerra continuava si sarebbero mandati a combattere dieci, quindici milioni di soldati. Si erano fatti prestiti per venti miliardi di dollari e i piani erano già pronti per quintuplicare questa somma. Lo sforzo dell'America in attuazione è stato grande, quello in preparazione era colossale.

Si può dir molto, e qualche volta con giustizia, contro lo zio Sam nella sua condotta durante e dopo la guerra, ma sta il fatto indiscutibile che l'America ha portato un valido, validissimo aiuto alla vittoria finale.

Ed è perciò che deve andare da tutti i combattenti della Grande Guerra, a qualunque nazione appartengano, un saluto riverente a queste donne americane che son venute a visitare i campi bagnati dei loro cari morti in terra straniera per un ideale vago e continuo, sempre più vago e incomprensibile a misura che passano gli anni dopo il crudele conflitto.

A. ARBIB-COSTA

ITACA E' PROPRIO ITACA?

ATENE, agosto.

(Caimi). — Da quando un secolo fa, sorsero i primi dubbi sul nome dell'Itaca odierna, le dispute degli abitanti delle isole Ionie, si impegnarono vieppiù aspre quasi si trattasse di questioni politiche. E' già noto, che fra gli archeologi le opinioni sono varie. C'è il tedesco Deorfeald che scambia Santa Maura odierna per l'Itaca omerica, il defunto olandese Gucop che sino all'ultimo suo istante sostenne trattarsi di Cefalonia, ove otto anni fa operò i suoi scavi infruttuosi che oggi la vedova Gucop persegue ancora fiduciosa. Altri invece vorrebbero che l'Itaca omerica fosse sparita..., infine ecco oggi l'architetto Iconomu che ci annunzia che Itaca è proprio l'Itaca di Ulisse. Ciò bastò perchè l'isola sia oggi tutta in festa, poichè l'architetto greco ha portato alla luce nientemeno che la «Fonte Fatizia» proprio come viene descritta nell'«Odisea».

Vedremo ora come vi si opporrà l'archielogo tedesco Deorfield che con tanti minuziosi particolari appoggiò la sua tesi a favore di Santa Maura, sopratutto anche perchè quest'isola per la sua ponsizione si appresta così bene con l'epiteto omerico di «più alta da settentrione».

Gli avversari dell'archeologo tedesco rispondono che Santa Maura non era un'isola al tempo di Ulisse e che Dulico e Same che quegli crede fossero isole erano invece sezioni della Cefalonia di cui la parte occidentale oggi si chiama appunto Same.

Il signor Iconomu iniziando i suoi scavi ad Itaca nel 1909, quando tale questione era all'ordine del giorno, dimostrò le seguenti tre caratteristiche che meravigliosamente si apprestano all'Itaca moderna:

Primo, gli aggettivi omerici di aspra, sterile e vasta (tracheia, cranaa, eureia). Secondo lo stretto (porthmos) fra Seme (Cefalonia) ed Itaca che difatti ancor vi esiste nonchè l'isolotto allor detto Asteris ed oggi Daschelio, Terzo, la caratteristica che per ben cinque volte Omero dà all'isola, di «amphialos» e che il signor Iconomu interpreta «bagnata da due mari» cioè con in mezzo un istmo il quale esiste oggidì ad Itaca.

Il signor Iconomu insiste che gli scavi si perseguano sempre da meridione, anche perchè ivi giace la collina oggi detta Coravaico (dalla forma di nave) che egli crede non sia altri che l'antica Neìion (nave) per cui la città sottostante, la città d'Ulisse che si sta cercando, veniva chiamata Iponeion.

Ecco che nel 1929 gli scavi dell'architetto greco cominciano a dare buoni frutti portando alla luce i ruderi di certe mura poligoniche il che spiega chiaro che questa parte meridionale era difatti abitata. Nel 23 aprile scorso ecco che, sulla detta collina «Coravaico» si rivela una pietra colossale che per le sue tracce di umidità venne creduta senz'altro una fontana, la quale interamente scoperta quindici giorni fa, mostra corrispondere con precisione fotografica alla descrizione omerica il che ha convinto l'architetto Iconomu di non essere altro che la famosa «Fonte fatizia». Sulla base di essa da cui scorreva l'acqua venne scoperto un lastricato di ciottoli con intorno una vasca intappata da due grandi pietre». Codesta «Fonte fatizia» è secondo spiegazioni dell'archeologo Chiporissi, antichissima, e tale veniva considerata anche ai tempi omerici.

Venne scoperto altresì ad una altezza di 40 centimetri di sopra ad una rupe di 8 metri, un altipiano con una «corona circolare» forse la vecchia ara descritta nell'«Odissea». Non resta che scoprire ora la famosa città di Ulisse con suo palazzo.

Intanto si apprende che la Scuola archeologica inglese ha già iniziato nuovi scavi per la scoperta della medesima città, non alla parte sud ma a quella nord, onde si attendono i risultati.

Il maggiore ganglio industriale

della Germania centrale

BERLINO, agosto.

(U. P.) — Si riaprono i teatri di opera: ecco il segno che il periodo delle vacanze è finito e che i cittadini rientrano nell'ingranaggio della vita urbana. Alle otto o dieci stazioni principali della capitale, non sono più i treni in partenza, ma quelli in arrivo che rigurgitano di passeggeri. Lasciano a frotte le tettoie affumicate, ed eccoli ingoiati dall'immensa città.

Ma non di rado già prima dell'arrivo alla stazione vari spettacoli li hanno richiamati dall'idillico stato d'animo del perfetto villeggiante alla dura disciplina della vita collettiva.

Dai numerosissimi treni che, tornando dal sud, traversano la zona di Halle e di Lipsia, il viaggiatore si vede sfilare dinanzi un enorme organismo industriale tale da reggere il paragone col famoso bacino industriale della Ruhr nella regione Renano-Vestfalica.

Come a occidente sulla Ruhr, qui sulla Saale, nella Germania centrale si è venuto sviluppando, sorgendo con inaudita rapidità dal nulla, tutto un complesso di fabbriche di abitazioni, di comunicazioni, in proporzioni gigantesche.

Sono le Leuna-Werke, le officine «Leuna» che comprendono anzitutto la più grande fabbrica di azoto sintetico di tutto il mondo. Che si tratti di concimi chimici, persino il viaggiatore ignaro se ne accorge alle volte, se il vento porta sino al treno quei poco gradevoli effluvi. Alle stazioni vicine, al momento del cambio dei treni è un affollamento straordinario di operai: treni interi ne sono carichi. Le officine lavorano infatti ininterrottamente e anche di notte grandi vampe illuminano gli edifici mostruosi schierati a formare una fantastica città di fabbriche, e il cielo sopra di queste. E accanto alle fabbriche, schierate su un'estensione di chilometri, sono certe abitazioni per gli operai. Vere città, a contare il numero degli abitanti; ma non sono nemmeno città. Questi aridi, inestetici schieramenti artificiali di case hanno troppo del baraccamento, dell'accampamento. Non hanno radici, non si reggono per vita propria, e cesserebbero di vivere dall'oggi al domani se le fabbriche di cui non sono che un'appendice, chiudessero le porte.

Per ora queste producono una grande quantità di «sale della terra» — di cui c'è gran bisogno sempre, tanto in senso proprio quanto in senso figurato. Producono, ricavandolo dall'aria, l'azoto; producono i nitrati così preziosi per l'agricoltura: a montagne essi si accumulano sotto le immani tettoie delle Leuna-Werke venticinquemila carri ferroviari occorrerebbero per sgombrare i sali che vi sono immagazzinati. Pochi altri dati basteranno a dar un'idea di questo impianto industriale: i suoi gasometri contengono una quantità di gas illuminante che basterebbe per i bisogni di Berlino coi suoi quattro milioni d'abitanti per otto giorni; le tettoie dei suoi magazzini potrebbero dar ricovero alla popolazione d'una città di media grandezza; da sole, le caldaie delle officine dominate da 13 altissime ciminiere hanno una superficie pari a quella di un podere; 300 chilometri di binari solcano l'area cintata occupata dal complesso delle fabbriche e le acque della Saale incanalatevi, dopo aver servito alle più diverse manipolazioni che le caricano di acidi e di gas tornano infine filtrate e più pure di prima ad alimentare il fiume.

Tutta una vasta zona circostante i grandi impianti delle officine «Leuna» ha cambiato faccia dacchè queste vi sono sorte e fanno testimonianza della potenza dell'uomo nel trasformar la terra. Ma ciò che può esser per altri motivo d'orgoglio, tanta mole di opere geometricamente e meccanicamente ordinate, dà più che altro un senso di sgomento e d'oppressione ai reduci dalle vacanze quando dai finestrini del treno le sagome gigantesche e le grandi luci e il pessimo odore delle «Leuna-Werke» li avvertono che la spensierata parentesi agreste è ormai chiusa e la prigione cittadina li attende: sino all'anno venturo!

SELECTOR

La colonia degli "Schiavi di Dio„

MOSCA, 27.

La polizia segreta politica del Governo sovietico ha scoperto in questi giorni la esistenza di una intera colonia di contro-rivoluzionari antibolscevichi, chiamata degli «Schiavi di Dio». Questa colonia si era stabilita in una zona desertica lontana, nella Siberia settentrionale, nelle vicinanze del villaggio siberiano di Staritza, sul fiume Ob. Il fiume Ob è aperto alla navigazione dalla foce sul Mare di Kara, per pochi mesi dell'anno soltanto, durante la stagione estiva.

La colonia che conta parecchie migliaia di membri, era stata fondata da un gruppo di esiliati dal Governo sovietico. Essi avevano Governo sovietico.

Per dimenticare completamente il passato, le loro origini aristocratiche e perfino il proprio nome, essi avevano stabilito di chiamarsi tra loro soltanto per mezzo di un numero d'ordine, che a ciascun membro era stato attribuito permanentemente, e che si faceva seguire all'appellativo generico di «Schiavo di Dio» o di «Davide Errante».

Così si avevano «Schiavo di Dio numero 1», «Schiavo di Dio numero 2», «Davide Errante numero 1», e così di seguito. Parecchi dei membri di questa curiosa colonia si dice siano ufficiali dell'esercito imperiale che già fecero parte dell'esercito antirivoluzionario comandato dal Generale Kolchai, che dopo alterne fortune venne definitivamente sconfitto e disperso dalle truppe rosse in Siberia.

Sembra che la colonia godesse fra gli esiliati in Siberia di una grande popolarità e di un grande favore. A questo proposito si citano parecchi casi di centinaia di ricchi agricoltori, privati dei rispettivi possessi dalle leggi bolsceviche di confisca dei beni e delle terre dei latifondisti, e quindi mandati in esilio in Siberia come elementi avversi e pericolosi per il regime proletario, a Narim, i quali allontanatisi da questa città e dopo lunghe e faticose marcie attraverso terre deserte e ricoperte di neve raggiunta la colonia, furono costretti a tornarsene indietro essendo stata loro rifiutata l'ammissione a far parte della colonia stessa.

Il superciliegio

LOVELAND (Colorado), agosto.

(U. P.) — Lewis King possiede un ciliegio che nella stagione delle ciliege ha attirato i curiosi di tutta la regione. Questo superciliegio ha fatto quest'anno 125 chilogrammi di ciliege. Anche se non è un record, è pure una produzione eccezionale e poi assicurano che tutte quelle ciliege sono state buonissime.

Echi e riflessi

Una esposizione, organizzata al Pavillon de Marsan, al Louvre, ha rievocato la vita del Palais Royal dal 1630 ai giorni nostri.

I giardini del Palais Royal accolsero, per secoli, l'eleganza e la spensieratezza parigine. Oggi, nel pieno cuore della città, offrono il verde, tranquillo dei loro viali, nella elegante cornice del palazzo, ai giuochi dei bimbi e al riposo dei vecchi. E nemmeno l'impetuoso sbracciare della statua di Camillo Desmoulins, in attitudine tribunizia, riesce a rompere il calmo equilibrio delle linee architettoniche, l'ordinata simmetria dei viali e la serena compostezza del luogo.

Il nuovo secolo, che ha scacciato i «boulevardiers» dal «boulevard», ha chiuso le sale da giuoco, i caffè, le botteghe di lusso, i ristoranti alla moda che sotto i portici del Palais Royal accoglievano dame e cavalieri.

Le insegne incandescenti, le illuminazioni al néon, le musiche violente non potevano che essere escluse da quella cornice di classica bellezza. E lentamente, la vita allegra del Palais Royal si è spenta. Da cinquant'anni a questa parte, si parla sempre di farla rivivere: di riportarvi, almeno, il lusso dei negozi; ma sono progetti esposti con timidezza, ascoltati per cortesia e messi immediatamente a dormire. E' un argomento di obbligo per tutti coloro che s'occupano della storia del Palais Royal; e, come nei pranzi ufficiali c'è il brindisi di rito, così a ogni occasione, si prospetta di «far rivivere il Palais Royal».

⁂

I cani vagabondi, a branchi, costituivano anni fa uno degli spettacoli più impressionanti di Costantinopoli. Si vedevano a riscaldarsi al sole in tutti i punti della città. Secondo la costumanza maomettana, tutte le botteghe tenevano fuori un recipiente d'acqua per la sete canina. Il cane, animale sacro di Maometto, non lo toccava nessuno. Nel 1916 le autorità decisero di sterminarli: senza però ucciderli. Era una ecatombe di un altro genere. Cominciava dai cani la trasformazione che avrebbero dovuto subire gli uomini e le donne in Turchia. Furono organizzate delle battute, e le povere bestie, che Maometto si dimenticava di difendere, furono deportate nell'isolotto deserto di Oxia, dove l'antica pietà dei turchi le lasciò tranquillamente morire di fame.

⁂

Olga Demme, una giovine russa studiosa di biologia, laureata di recente alla Università di Leningrado, potrà tra breve fregiarsi del bel titolo di «donna più boreale del mondo». Ella ha preso imbarco sul rompighiaccio sovietico «Sedoff» salpato per l'annunziata spedizione nell'Artide. Non appena la nave sia giunta alla Terra di Francesco Giuseppe che, come è noto, è la località più settentrionale del globo, la signorina Demme sbarcherà diventando l'unica abitatrice di sesso femminile di quella terra. Con lei sbarcheranno sei uomini, per dare il cambio alla piccola colonia che vive lassù dallo scorso anno. Il pubblico mondiale aveva in un primo tempo accolto con diffidenza l'opera che i russi hanno svolto nella Terra di Francesco Giuseppe, senza voler apprezzare le gravi difficoltà che i membri della spedizione dovettero affrontare. Tre spedizioni precedenti, ben preparate, fallirono: l'austriaca, nel 1872-74; l'inglese, nel 1881; e l'americana nel 1903-05. L'estate scorsa, infine, due navi norvegesi, la «Vallerosen» e la «Torness I», furono costrette a retrocedere, senza aver potuto toccare quella terra. Invece gli esploratori artici russi, non solo poterono studiare a fondo l'isola, ma stabilirvi una colonia permanente con una stazione radio e un posto di osservazione meteorologica. Tale successo fu dovuto in gran parte ai famosi rompighiaccio di cui essi dispongono. Dato il cambio alla colonia colà stabilita, rinnovate le riserve alimentari, la spedizione proseguirà verso la «Terra del Nord», già detta di «Nicola II», che è la mèta principale del viaggio. Tale isola, o gruppo di isole — chè uno studio topografico preciso è tuttavia da compiere — fu già visitata nel 1903 da una nave russa, che non vi trovò anima viva. La «Sedoff» fonderà nell'isola un'altra colonia permanente, con tecnici e strumenti.

⁂

Miss Anny Carrer, che fa parte dell'Ufficio per la ricerca delle malattie dei cereali nel dipartimento per l'agricoltura degli Stati Uniti in America, ha condotto una severa ricerca per accertare il fatto, da molti lamentato, che il frumento piantato in primavera quasi sempre vien su male. I risultati di queste ricerche, che la Accademia di scienze del Maryland ha reso di pubblica ragione culminerebbero nella osservazione che le giornate corte sarebbero indispensabili per determinare dopo la germinazione, la normale crescenza della pianta di frumento. Se il grano viene piantato di autunno in condizioni o luoghi favorevoli, la piantina vive in uno stato di riposo; in primavera la «rosetta» si allunga rapidamente, la crescita è continua e la produzione è sicura. Se la stessa qualità di grano è seminata in primavera, viene a mancare il periodo di riposo del seme sottoterra; gli steli si allungano tutti in una volta e la crescita è irregolare. In primavera, aumenta la durata dei giorni e la temperatura dell'aria. Ora è stato dimostrato che, per la crescita delle piante, la lunghezza del giorno conta assai più che non la luminosità [illegible] dell'aria.

CRONACA PROVINCIALE

I festeggiamenti di S. Filomena a Tricesimo

La tradizionale Sagra di S. Filomena avrà quest'anno a Tricesimo una particolare caratteristica per l'importante programma compilato dalle locali Sezioni del Fascio e del Dopolavoro.

Nei giorni del 30 e 31 corrente e 1° settembre Tricesimo sarà certamente la meta preferita di tutti coloro che vogliono unire ad una giornata di riposo ristoratore e di svago, il piacere di visitare un Mercato-Concorso di generale interesse e di importanza provinciale perchè unico e interessantissimo.

Come è stato annunciato, in occasione della Sagra di S. Filomena avrà luogo a Tricesimo una vera manifestazione agricola zootecnica. Animali da cortile, polli, galli, galline, tacchini, conigli, faggiani, anitre, oche, ecc. saranno portati a Tricesimo da ogni parte della Provincia per partecipare al Concorso e per essere posti in vendita. Materiali e attrezzi avicoli, apistici, mangimi concentrati completeranno il mercato e l'interesse del medesimo.

Il Mercato-Concorso animali da cortile, promosso dal Dopolavoro locale, con l'appoggio della autorità politiche ed amministrative del Comune e del Capoluogo della Provincia, assurge quest'anno ad una propria manifestazione di avicoltura e coniglicoltura provinciale.

L'on. Preside della Provincia, prof. Alberto Asquini, ha voluto contribuire alle spese della organizzazione del Mercato con un generoso contributo; così pure hanno dato un contributo in denaro la Cattedra Ambulante di Agricoltura; la Federazione Provinciale degli Agricoltori; il Consiglio Provinciale dell'Economia il quale ha pure messo a disposizione delle magnifiche medaglie. Hanno offerto medaglie e diplomi la spett. Cassa di Risparmio che primeggia con una medaglia d'oro; la Banca del Friuli; il Dopolavoro Provinciale; la Federazione Provinciale dei Commercianti; l'on. Podestà di Udine (che ha offerto quattro medaglie d'argento) ed altri Enti della Provincia e del Regno.

Sono inoltre attese alcune medaglie da parte del Ministero dell'Agricoltura, perchè il Mercato-Concorso Provinciale, che avrà la durata di tre giorni, riuscirà una delle più importanti manifestazioni regionali del genere.

Lo scopo principale dei passati mercati tricesimani (il prossimo Mercato è la quarta manifestazione zootecnica - agricola che si tiene a Tricesimo) e più dell'attuale, è di divulgare e fare conoscere al pubblico e soprattutto agli agricoltori l'interesse di sostituire un po' alla volta i soggetti di bassa corte di nessun valore produttivo e zootecnico con soggetti di razza pura e pregiata dai quali gli agricoltori possono ritrarre vantaggi economici ben maggiori. Inoltre il mercato-concorso servirà ad additare agli allevatori futuri le vie che la tecnica moderna ha già insegnato agli attuali allevatori avicoli e di conigli.

Il prossimo Mercato - Concorso di Tricesimo sarà inoltre una efficace manifestazione di propaganda e rappresenterà un piccolo contributo che il Friuli porta alla battaglia zootecnica predisposta dal Governo Fascista.

Gli agricoltori friulani avranno modo di apprezzare ed acquistare a Tricesimo soggetti puri adatti al miglioramento di quelli oggi esistenti ed avvertiranno la utilità e convenienza di abbandonare una consuetudine di tenere razze, cosidette nostrane, di scarso rendimento.

L'importanza della prossima manifestazione zootecnico-agricola è già un fatto incontrastato. Allevatori ed appassionati agricoltori hanno inviato la loro adesione e prenotate numerose gabbie, esaurendo già da lunedì tutte le disponibilità attuali, per quanto siano molto maggiori degli anni scorsi, della fiera-mercato. La utilità della Mostra sarà sanzionata da tecnici competenti che visiteranno il mercato e dagli affari che verranno conconclusi nei tre giorni.

Il comitato ha messo a disposizione della Giuria notevoli premi in denaro per circa 3000 lire, oltre le numerose medaglie e diplomi.

Tutti gli animali esposti saranno ricvoerati in apposite gabbie razionali che il Comitato ordinatore ha fatto appositamente costruire e saranno custoditi ed alimentati con cura per tutta la durata del mercato.

La grande Pesta di beneficenza

S. Filomena avrà quest'anno un'altra attrattiva popolare. La Grande Pesca che il Fascio ha indetto a beneficio delle Opere locali del P. N. F. e per la riuscita della quale hanno concorso un po' tutti; dalle più alte gerarchie Nazionali e Provinciali al più umile lavoratore della terra del Comune.

Alcuni doni esposti nei negozi hanno già destato l'ammirazione di quanti hanno avuto occasione in questi giorni di transitare per il nostro capoluogo; gli elenchi pubblicati sui giornali e gli altri già predisposti per domani e dopodomani diranno la ricchezza dei premi che il solerte Comitato e particolarmente la Presidente co. Maria Valentinis e la brava Segretaria signorina Maria Pilvidori hanno saputo raccogliere. Ma oltre ai doni il Comitato delle nostre gentili signore sta preparando anche qualche festa e dolce sorpresa e domenica la folla dei forestieri si troverà di fronte ad una esposizione che occuperà l'intera Loggia Municipale con ricchezza e varietà di oggetti e di generi, senza precedenti.

Il II.o Giro Podistico

Per le ore 15 l'Associazione Sportiva del Dopolavoro ha organizzato il secondo giro podistico di Tricesimo dotato di ricchi premi. Più tardi la Banda della Società Operaia terrà un distinto concerto mentre nei locali del Mercato-animali, il cav. Sbuelz aprirà una degustazione dei premiati vini della Bonifica Collinare di Savorgnano del Torre.

Festival notturno

Verso l'imbrunire sul piazzale del Mercato avrà luogo un grande Festival notturno con illuminazione alla veneziana e suonerà la brava orchestra dell'Olimpia.

Il Comitato Ordinatore generale dei Festeggiamenti di S. Filomena sta inoltre preparando agli ospiti altri divertimenti.

Per la Sagra di S. Filomena le Tranvie del Friuli hanno disposto numerose corse straordinario di tram.

Da Cividale

Istituzione di nuove Scuole

Su proposta dell'Ispettore Scolastico cav. C. Rubbia, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha decretato per il 1930-31 l'istituzione di nuove scuole nelle seguenti località:

Camino di Buttrio — Savorgnan del Torre (Povoletto) — Cervignano (capoluogo) — Faedis (id.) — Taipana di Platischis — Masarolis di Torreano.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero, per onorare la memoria di Giovanni Ferrazzi hanno versato: Mascherini Giuseppe di Udine L. 10 — Ermacora Flaminio di Cividale L. 10.

Alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria di Giovanni Ferrazzi: Moschioni Eugenio offrì L. 10.

Pure in memoria di Giovanni Ferrazzi: Moschioni Eugenio offrì L. 10 al Fondo Pensioni della Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

Da TORREANO DI CIVIDALE

Voti augurali

Il conte Cesare Mei Gentilucci Vice podestà del Comune e appartenente al Direttorio di questo Fascio, trovasi da diversi giorni degente nell'Ospedale Civile di Cividale.

Nel mentre i fascisti tutti fanno voti di pronta guarigione, esprimono la loro simpatia ed il loro affetto all'amato camerata.

Da REMANZACCO

Beneficenza

Il Consiglio Amministrativo della locale Cooperativa di Consumo «La Utile» con gentile pensiero ha elargito L. 25 ciascuna alle seguenti Istituzioni:

Al Dopolavoro Comunale, al Comitato locale O. N. B., alla Congregazione di Carità, all'erigendo Asilo Infantile.

Alla benemerita Cooperativa, il ringraziamento degli Enti beneficati.

Da VILLA SANTINA

Affermazioni sportive

Domenica i valenti atleti della Unione Sportiva «Carnia» del Dopolavoro di Villa Santina hanno riportato a Udine, nelle eliminatorie per il Gran Premio dei Giovani, brillanti vittorie.

Leo Graighero si è classificato primo nella corsa veloce di metri 80 in 9" abbassando così il ha pure vinto facilmente nella corsa piana di metri 250 in 30" e un quinto uguagliando anche il record italiano.

Nello Tomat ha vinto nella corsa di m. 3000 in 10'51" e un quinto e nella corsa di m. 1000 nle bellissimo tempo di 2'59".

Giovanni Pillinini si è cassificato terzo nel salto in lungo, con m. 5.42 e Angelo Tonini ha riportato il quarto premio nel salto in alto.

I bravi tolmezzini che in seno all'U. S. Carnia hanno difeso così brillantemente i colori sportivi dell'intiera Carnia, parteciperanno domenica 31 corrente alle eliminatorie di Padova, per preludio dela «Finalissima» di Roma.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

I festeggiamenti di domenica

Il programma dei festeggiamenti del 31 agosto, è dunque, così fissato:

Ore 9: Apertura della grandiosa Pesca di Beneficenza con oltre 3000 doni — Ore 16.30: Grande manifestazione folcloristica nel Campo Sportivo del Littorio — Ore 21: In Piazza Vittorio Emanuele Gara di Cori e concerto della Banda cittadina.

Contemporaneamente al Teatro T. Ciconi vi sarà una grande festa danzante.

Scuola di avviamento al lavoro

La nostra Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro è stata dotata di completo apparecchio telefonico. Tale apparecchio è dovuto alla generosità del concittadino prof. Pietro Pascoli, già direttore della nostra Scuola professionale.

E' un atto munifico che merita segnalato.

Da FAGAGNA

La Società di M. S. di Madrisio in Pellegrinaggio a Monte Santo

(P. B.) E' un'iniziativa, già da tempo lanciata, dal solerte parroco don Ubaldo D'Agosto ai soci della Mutuo Soccorso di Madrisio ed effettuata domenica scorsa, dopo impaziente attesa.

Sono i primi albori di un giorno sereno ed il suono festoso delle campane dà il segno della radunata, che avviene puntualmente in piazza della Vittoria. Vari gruppi di popolani accorrono a prender posto nella comoda autocorriera o nelle auto arrivate poco prima ed in breve le due vetture sono letteralmente gremite. Il Parroco impartisce le dobite istruzioni e dà il via. Le due macchine scendono rombanti lungo la borgata e, dopo un'oretta di corsa nell'aria fresca della bella mattinata, giungono a Corno di Rosazzo. Qui il cav. don Eugenio Zuliani, che nutre per la nostra popolazione una grande simpatia, accoglie il gruppo festoso e si prodiga in mille atti di generosità; sono moltissimi ed ammirati quelli che vincono la gola e vogliono mantenere il digiuno.

Si riparte. A Cormons nuova breve sosta per accogliere in seno alla gaia comitiva P. Corrado Di Fant, figura di benemerito religioso, al quale Madrisio dette i natali e che in più riprese, ebbe modo di apprezzarne le doti spirituali. Si riprende la marcia. Poco dopo, dinanzi allo sguardo ansioso di tutti, ecco profilarsi il Podgora ed apparire la incantevole città. Santa Gorizia, che attraversiamo rapidamente fra canti liturgici ed inni patriottici.

A Salcano facciamo alt; si discende dalle vetture e si inizia la salita del Monte Santo, tante volte sognato. Ma ecco una domanda affiorare sulle labbra di tutti: come osarono affrontare i nostri soldati questa erta rocciosa e piena di insidia? E in noi tutti riappare il loro ardimento, il loro eroismo purissimo e tutto il loro sacrificio immane.

La strada è tutta una pietraia, erta, sorpeggiante ed esposta al sole; ma la fatica è lieta e l'affrontiamo con entusiasmo. Quanti metri abbiamo asceso in tre quarti d'ora? Cinquecento, seicento, non so dire, ma siamo giunti finalmente alla mèta sospirata. Si legge sui volti, bruciati dal sole, una gioia incontenibile.

I ricordi assalgono e danno luogo ad animate conversazioni, mentre il Parroco, con parola calda e convincente, illustra tutta la corona sacra dei monti, che hanno nomi di martirio: Podgora, Sabotino, Monte Santo, S. Gabriele, S. Caterina, S. Daniele, S. Marco, tutta una coorte di santi, da cui non vorremmo mai distaccare lo sguardo.

Ma, ad un segnale, eccoci nel tempio, già distrutto dalla guerra e riedificato più bello di prima, ad assistere alla S. Messa. Molti si accostano a ricevere i SS.mi Sacramenti. Non lo sapete? I nostri amici vogliono comunicarsi per onorare più degnamente i morti e sentirsi meritevoli di toccare quelle nude pietraie, che furono il loro duro calvario.

E' quasi mezzogiorno, l'ora di fare i conti con lo stomaco. Ma prima di lasciare la vetta sacra, diamo l'assalto al campanile, anch'esso recentemente riedificato. Così elevati, abbiamo l'illusione di essere sospesi tra terra e cielo. La Bainsizza, il Cuc ed il Vodice terribili, la cui storia fa rabbrividire ci stanno dinanzi, mentre dalla parte opposta, in basso, scorgiamo l'Isonzo di un azzurro intenso come il mare. Dopo una sosta troppo fugace, si discende; quindi, breve raduno e discesa anche dal Monte Sacro, che avviene con profonda nostalgia e sotto un sole cocente. Rientriamo esultanti in Gorizia giungendovi al ristorante in piazza della Vittoria, ove ci viene servito un ottimo pranzo.

Subito il pomeriggio visita ai monumenti cittadini e partenza per Redipuglia e Monfalcone. Salutiamo la città redenta, e, sotto un solo sfolgorante, raggiungiamo il cimitero degli Invitti, sterminato asilo di morte, adunata solenne di tutti gli Eroi del Carso. Pare che i morti vigilino ancora sulle nude roccie, a fianco delle mitragliatrici e dei reticolati contorti, vicini ai loro cimeli di tormento e di gloria.

Sostiamo nella piccola Cappella: la Partenza, la Promessa, la Vittoria, l'Apoteosi. Oh, no! non sono soltanto affreschi; hanno il palpito straziante di cosa viva. Ci aggiriamo fra le tombe, leggiamo ansiosi le iscrizioni: ogni parola, che esse recano, ha un fremito. Ci chiniamo davanti al tumulo di Margherita Parodi:

«A noi, tra bende, fosti di carità l'ancella, morte fra noi ti colse... Resta con noi sorella».

Rivolgiamo per essa e per tutti i morti la preghiera a Dio della riconoscenza. Ma un incessante strombettare di auto ci richiama alla realtà: bisogna ripartire. Oh saremmo rimasti ancora in silenzio per ascoltare la voce dei morti!

Fiancheggiando il Sei Busi scivoliamo a Ronchi dei Legionari, ed ecco quivi due sacre memorie: l'arresto di Oberdan, e la sosta di d'Annunzio coi suoi fedeli, prima dell'epica marcia. In pochi minuti eccoci a Monfalcone, bella cittadina marinara, dall'aspetto eroico ed italianissimo, riedificata a pieno sulle rovine della guerra. I cittadini ci guardano con aria commossa. Passa nella loro mente il ricordo della dolorante fuga di profughi o la visione terribile di rombi, di schianti, di rovine? Si fa tardi.

Gettiamo un ultimo sguardo al cantiere navale, al mare incantato e lasciamo anche Monfalcone con l'anima carica di nostalgia. Mentre discendono le prime ombre della sera, le nostre auto, sotto il palpito di nuovi canti, prendono la via del ritorno.

Fu breve la visita alle zone sacre, ma tuttavia il loro distacco lasciò in noi tutti profondo rimpianto.

Il Gruppo dell'A. N. A.

Hanno già aderito (e regolarmente avvenne la loro iscrizione in questo costituendo Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini) i seguenti ex alpini vecchie e giovani penne:

Spizzo Remigio, Segretario politico, Monaco Pietro, Monaco Domenico, Sopracolle Giovanni, Melchior Marino (che offrirà la lucente piccozza pel gagliardetto), Sopracolle Pietro, Lizzi Ermenegildo di Giuseppe, Fabbro Enoch; Bulfone Angelo fu Pietro, Persello Giulio, Vacchiani Giovanni di Nicolò, Zamparo Angelo fu Giuseppe, Pugnale Guglielmo di Francesco, Persello Ermenegildo di Luigi, Miani Giordano, Zucchiatti Celeste di S. Vito, Rosso Giuseppe di Girolamo, D'Angelo Ernesto di Silvella.

Fanno parte del costituendo Gruppo dell'A. N. A. il ten. Guido Panussini capo gruppo provvisorio, Luigi Mattiussi e Guido Pegoraro, già iscritti ad altre Sezioni e Giulio Rosso il più vecchio fra gli alpini del Mandamento di San Daniele del Friuli.

Si invitano gli alpini che hanno già data la loro adesione a sollecitare il versamento della quota di L. 5.50, avvertendoli che appositi incaricati si presenteranno alle loro famiglie perchè compiano il proprio dovere.

Nel prossimo mese, salvo imprevedibili..., dove aver luogo la cerimonia della costituzione del Gruppo e della consegna del gagliardetto, che si ritiene verrà offerto dalle signore di Fagagna le quali certamente stanno di già provvedendo per la costituzione del Comitato.

DA TARCENTO

Una suggestiva sagra friulana

Riuscitissima, sotto ogni aspetto, la sagra tradizionale di domenica scorsa sul colle di S. Eufemia di Segnacco.

Delle varie festività locali, generalmente, nei giornali quotidiani si dà solo l'annunzio, senza diffondersi, successivamente, in descrizioni. Ci vorrebbe altro! Facciamo un'eccezione per quella di S. Eufemia, una delle poche (insieme con quella di Nimis e qualche altra in Provincia) le quali, svolgendosi in aperta campagna e in posizioni tra le più pittoresche, si facciano notare per uno spiccato carattere folcloristico.

Il pubblico ha dimostrato di apprezzare e i ricordi del lontano passato e la bellezza del posto, accorrendo numeroso e soffermandosi a lungo sul colle che, con felice idea, era stato illuminato a giorno insieme con le vie di accesso.

Assai apprezzati i vini della zona, trasportati lassù appositamente e collocati all'ombra dei castagni. Da tutti gli intervenuti partivano inni di ammirazione per l'amenità del luogo, giudicato a nessuno secondo.

Anche le cerimonie religiose hanno avuto pieno successo, essendo intervenuta una quantità di persone, sia le sere precedenti, come il giorno della sagra. Imponente la processione in mezzo all'aperta campagna; processione la quale da anni ed anni desta tanta attrattiva tra le nostre popolazioni e anche fuori. Assistevano molti anche del capoluogo provinciale.

Hanno prodotto buona impressione anche le prediche degli oratori sacri, i quali riferendosi al Monumento ai Caduti e al Parco della Rimembranza eretti presso la Chiesa di S. Eufemia, hanno rivolto un memore pensiero ai Caduti per la Patria.

La sagra secolare di S. Eufemia, opportunamente ravvivata in questi ultimi anni, è destinata a costituire una delle principali caratteristiche folc-loristiche per il nostro comune e giustificato l'augurio che la solennità campestre vada, come non v'ha dubbio, acquistando sempre maggiore importanza nell'interesse della zona.

La festa nazionale dell'uva

Per determinazione del Capo del Governo, domenica 28 del prossimo settembre in tutta Italia è indetta la «festa nazionale dell'uva», sulle di cui finalità nell'interesse della viticultura e dell'enologia è superfluo indugiarci. E' certo che, nella circostanza, anche Tarcento cercherà di farsi onore, costituendo la viticultura uno dei principali cespiti per le popolazioni rurali del Comune. Ancora nella decorsa primavera — nell'accordare un contributo a favore del «Mercato del Vino» dello scorso maggio in Tarcento — il Congresso provinciale dell'Economia deliberava un sussidio per una Mostra dell'uva in Tarcento, memore dell'iniziativa svoltasi nel settembre dell'anno passato sotto gli auspici del locale Circolo Agricolo e della Cattedra di Agricoltura.

Nel programma delle manifestazioni disposte da S. E. il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura on. Marescalchi si raccomanda «che almeno due iniziative sieno prese dovunque: una gara per la migliore offerta in vendita di cestini o sacchettini di uva in tutti i negozi alimentari; un corteo folc-loristico con carri rustici vendemmiali».

Crediamo opportuno richiamare subito l'attenzione delle autorità e dei concittadini sulle disposizioni del Governo, perchè possa venir concretato a tempo in Tarcento una festa della vendemmia, come da qualche anno su queste colonne siamo andati raccomandando. Non abbiamo sott'occhio, al momento, quanto abbiamo scritto in proposito, ma rammentiamo di aver osservato come con un po' di buona volontà — ove non manchi il favore della cittadinanza — un'iniziativa del genere potrebbe essere attuata con pieno successo e con modesta spesa.

Non tornerà fuori luogo poi rammentare il corteo folc-loristico, promosso lo scorso maggio qui a Tarcento, del quale tanto si interessò S. E. l'on. Marescalchi. Com'è noto, figuravano carri riproducenti le varie operazioni della vinificazione, tra cui il carro della vendemmia, bene ideato da valente pittore; carri che senza dubbio venivano incontro al pensiero del Governo, poichè tendevano a rimettere in onore il lavoro dei nostri viticultori.

Nell'organo della Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori, uscito sabato 23 corrente, viene pubblicato un articolo su «La festa dell'uva» in Italia, nel quale sono ricordati, a titolo d'onore, tre centri agricoli italiani benemeriti di feste e di sagre del genere: Marino, Tarcento, l'Impruneta. L'accenno non può a meno di servire d'incoraggiamento per iniziative sempre meglio organizzate, che facciano conoscere i pregi delle uve dei nostri colli.

Da TARVISIO

Recita al Dopolavoro

La filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, diretta dall'ottimo artista signor Augusto Magini, ha rappresentato lunedì sera nel teatrino di questo Dopolavoro Comunale la brillantissima commedia in tre atti di B. Thomas: «La zia di Carlo».

Numeroso e scelto pubblico ha assistito alla rappresentazione ed il successo è stato quanto mai lusinghiero per la ottima interpretazione data al bel lavoro dalla brava Filodrammatica nel suo complesso artistico.

Impareggiabile è stato il signor Magini nella sua parte di «Babberley» (la falsa zia) ed ottima pure la interpretazione di Antonio Pezzin nella parte di «Spettigue».

Molto bene pure la signora Lola Magini «Ketty», la signorina Luisa Jaritz «Anna», la signora Giuseppina Pezzin «Donna Lucia» e la signorina Wilma Pittoritto «Emma», la quale, nuova alle scene come la Jaritz, ha dimostrato buone qualità di attrice, interpretando la sua parte con naturalezza e buon gusto.

Tanto la signorina Jaritz come la Pittoritto potranno diventare ottimi elementi per la nostra Filodrammatica.

Buona come sempre la recitazione di Gino Daneri «Jack», di Bruno Chelucci «Carlo» di Raffaello Vannucchi «Sir Francesco» e di Guido Marini «Brasset» i quali sono già noti al pubblico di Tarvisio.

Il pubblico si è divertito moltissimo ed ha vivamente applaudito i bravi attori alla fine di ogni atto.

Brillante affermazione

Nel secondo concorso Nazionale per la presentazione di vini tipici nelle stazioni ferroviarie, la Ditta fratelli Piussi, Conduttrice del Caffè Ristoratore di questa Stazione Centrale nonchè proprietaria dell'Albergo «Italia» e dell'Albergo «Alle Alpi» alla sbarra di confine, ha ottenuto il diploma di distinzione e Medaglia grande d'argento del Consiglio Provinciale dell'Economia di Roma, classificandosi così ad un ottimo posto fra i numerosi e ben attrezzati concorrenti di tutta la rete ferroviaria.

Ai fratelli Piussi le nostre vive congratulazioni per la meritata distinzione onorifica.

Da CODROIPO

I cancelli al passaggio a livello

Sono stati in questi giorni ripristinati i nuovi cancelli al passaggio a livello di via Piave, in sostituzione delle sbarre.

Questa sostituzione è stata appresa con viva soddisfazione, arrecando esso un più rapido servizio d'apertura del transito.

Nel Circolo Silvio Pellico

Il Circolo locale «Silvio Pellico» nel concorso regionale ha riportato il primo premio di terzo grado. Si è fatto un passo innanzi nei confronti degli altri anni. Buon sintomo questo per confidare in sempre migliori affermazioni.

***

La biblioteca circolante parrocchiale «Silvio Pellico» rimarrà chiusa fino al giorno 31 corr.

Da LESTIZZA

Pro O. N. B.

Il sig. Giovanni Missio di Udine ha fatto pervenire al Comitato Comunale dell'O. N. B. una offerta di L. 25.

Da RAVASCLETTO

Nell'organizzazioni fasciste

Pubblichiamo con piacere questo comunicato il quale rispecchia l'opera efficace che svolge il Segretario Politico sig. Quirino De Crignis in seno alle organizzazioni fasciste.

***

Il Direttorio della locale Sezione del Dopolavoro, di comune accordo col Comitato dell'O. N. B. ha preso l'iniziativa di organizzare per domenica 31 corrente mese una escursione fino a Timau, alla quale potranno partecipare i tesserati del Partito, dell'O. N. D. gli Avanguardisti ed i Balilla appartenenti al Comune di Ravascletto.

I partecipenti dovranno divirsi come appresso:

1° Gruppo: Intinerario Ravascletto — Tacont — Coglians — Timau. All'escursione su questo intinerario saranno ammessi soltanto i fascisti, i dopolavoristi, gli avanguardisti; ed in via eccezionale i Balilla dai 12 ai 14 anni che si sentono in grado di affrontare e di superare agevolmente le non lievi difficoltà del lungo e faticoso percorso.

Questo primo Gruppo di escursionisti sarà accompagnato dal Segretario Politico e dal Capo Squadra della M. V. S. N. De Crignis Celso, i quali accompagneranno i gitanti durante tutti il percorso.

2° Gruppo: Intinerario, Ravascletto — Paluzza — Timau — vi sono ammessi solo i Balilla, che saranno accompagnati dal maestro Romano ed a Timau assisteranno alla S. Messa.

Il ritorno da Timau a Ravascletto per entrambi i gruppi sarà effettuato con automezzo.

Condizioni di inscrizione alla gita:

Tutti coloro che intendono partecipare alla escursione dovranno prenotarsi presso l'apposito incaricato che rimarrà a disposizione degli interessati nel locale Scolastico di Ravascletto, nel pomeriggio di sabato 30 corente fino alle ore 19.

La quota d'inscrizione è fissata in L. 2 per i Balilla e in L. 5 per i fascisti, dopolavoristi, ed Avanguardisti e dovrà essere versata all'atto dell'inscrizione stessa.

Norme per l'equipaggiamento e per la partenza:

Tutti i partecipanti del 1° gruppo dovranno calzare scarpe da montagna e dovranno essere muniti di tessera, di viveri. I fascisti ed i dopolavoristi dovranno portare il distintivo; gli Avanguardisti indosseranno il fez e la Camicie nera senza cordelline; i Balilla indosseranno la divisa o dovranno pure questi essere muniti di viveri.

Il 1° Gruppo dovrà trovarsi pronto per la partenza nel cortile della Scuola di Ravascletto alle ore 3 di domenica mattina 31 corrente mese.

Il 2° Gruppo (Balilla) si radunerà nel medesimo cortile alle ore 5 del mattino. — I Balilla di Zovello attenderanno presso il Bivio di Cosan, il passaggio dei Balilla provenienti da Ravascletto.

Da ATTIMIS

Pesca di Beneficenza

Mentre fervono i preparativi per la grande Pesca di Beneficenza diamo un secondo elenco di doni: — Ditta Del Mestre: cinque tagli seta e lana — Ditta Gotardis: un taglio vestito — Famiglia quattro paia scarpette, un golf e scarpette, un giocatolo (vaschetta e bambola), un paio scarpe, due ventagli, un pettine, fermacapelli, due forcine, un vasetto per fiori, un bocchino, una cornice, spruzzaprofumi, un portacipria, taglio grembiale, un giocatolo, un fazzoletto, quattro quadretti — Dott. Sidotti Nicolò: salottino in vimini, portafiori, tre ventagli, una borsetta, un segnalibri, un ninnolo, un libretto di cartoline, tre giuocattoli, un salvadanaio. — Contessa d'Attimis: una tovaglia e sei tovaglioli — Ditta Fulvio: una borsa in pelle, 48 scatole colori e 140 portapenne — Segretario Federale Fascio di Forlì: un lampadario per studio — Diversi a mezzo della signorina Flamini, maestra a Porzus: una statua in marmo, tre pulcini in lana, una bomboniera, giuocatolo in legno, un cuscino di creton, 28 cartoline illustrate, 4 cartoline del Duce, 5 buste e carte da lettera, tre nettapenne, due berrette, un ventaglio, tre ventagli reclame. — Degano Riccardo: 10 bottiglie Ramandolo — Tomat Ferdinando: due bottiglie Barbaresco; 100 lapis neri — Zamolo Antonio: due chicchere per caffè e latte — Malisani Elisa: un corredino per neonato — Famiglia Malisani: un servizio per liquori — Ditta Bagnoli, Udine: due palle gomma. — Signora Del Torre-Croatto: una posata d'argento — Blasig Mario, Udine: un portafiori cristallo — Emma Piccoli, Udine: una alzata di bronzo — Tipografia Funzionari Comunali Treviso 29 opuscoli per biblioteca, 36 lapis, tre scatole pennini — Ditta Orter Udine: tre padelle verniciate, un colapaste in smaito, una lamiera, due manaie — Biagio Pecile, Udine: un paio di sky — Ditta Greatti, Tricesimo: 30 libri susisdiari, 50 buste carta da lettere — Croatto Olivo: un tavolino — Croatto Fabiano: un tavolino — Famiglia Del Negro Umberto: un portafiori — Direttore negozio Delser, Udine: un bauletto Mignon — Ditta Delser: 12 pacchetti biscotti, 16 oggetti vari reclame — Robotti, Udine: 20 lattine olio d'oliva — Ditta De Re e Visentini, Udine: 18 pacchetti vari — Farmaceutica, via Manin, 12 pezzi sapone — Ditta Cosmi C., Udine: 12 scatole caffè Frank, 2 barattoli conserva; un barattolo canella, 4 scatole sardine, 20 candele, 7 pacchi riso — Comelli Picco Grazia, Nimis: un servizio bicchierini — Pietro Cornacchini, Nimis: una caffettiera, una saliera, due tazzine per caffè — Gervasio Licinio, Nimis: un servizio frutta — Felice Sbuelz, Tricesimo: una coperta da letto, 1 taglio vestaglia — Ditta Caruzzi Edoardo, Attimis: 2 tagli vestito — Ditta Pelizzo, Udine: 12 paia calzetti — Ditta Longega: otto pacchetti borotalco, due tubetti pasta dentifricio, 14 saponette — Ditta Montico, Udine: due flauti, 4 armoniche a bocca, 4 conchiglie, trombetta, due ocarine — Ditta Basevi: un grembiulino, 4 pantaloncini — Ditta Del Fabbro: due tagli vestito — La «Vitrum»: una oleografia — Del Negro Gio. Batta, Attimis: una pompa solforatrice — Cencigh Attilio, Attimis: ferro da stiro a carbone, un portafalci — Cencigh dott. Luigi: portafrutta in metallo, 11 cagnolini di porcelana — Fusari Domenico: un portafrutta di porcellana un scervizio da liquori, un servizio d'acqua per camera, un spargipepe — Croatto Ferdinando: un servizio bicchierini d'argento e due cestellini truccioli — Scubla Erlenegilda: una bambola di celuloide — Caruzzi Luigi Puccin: servizio da caffè per sei persone.

Da AQUILEIA

Mortale investimento automobilistico

L'altra sera, verso le ore 17, il sig. Giovanni Fransin fu Giuseppe da Muggia e residente a Milano, mentre transitava con la propria automobile per la frazione di Terzo vide attraversarsi la strada da una vecchietta. L'investimento fu inevitabile. L'infortunata è certa Anna Mariuzzi nata Furios di anni 82 da Terzo ed ivi residente. Con la macchina dell'investitore fu trasportata immediatamente nell'ospedale civile di Monfalcone, ove morì poco dopo per le gravissime lesioni riportate.

Da POZZUOLO

Brillante successo dei cori

Numerosissimo pubblico ha assistito domenica sera alla recita folcloristica data nel bellissimo Parco Municipale.

Il Coro di Passons, diretto dal valente m.o Cremaschi, ha rinnovato nelle villotte, con una esecuzione degna di rilievo, il magnifico successo riportato la domenica precedente.

Alcune villotte furono insistentemente bissate, tanto esse piacquero all'uditorio.

Anche la commedia ed il rimanente del programma fu perfettamente eseguito ed il pubblico non lesinò di applausi gli interpreti.

Pure la locale Banda, diretta dal sig. Sequalino, ebbe meritati applausi per una serie di belle marcie eseguite negli intermezzi.

In complesso un'ottima serata che, come la precedente, ha il merito di aver procurato alcune ore di sano e piacevole divertimento a questa laboriosa popolazione.

Gruppo O. N. D. a Terenzano

Presente il vice-presidente sig. Romano Carraria il 26 c. m. a Terenzano si è costituito il gruppo O. N. D. per volontà unanime di giovani terenzanesi. Questi da tempo sentivano la necessità di dar vita alla Istituzione della nuova gioventù italiana, per imprimere un nuovo indirizzo e per poter perseguire intenti sportivi e turistici nei quali hanno già dato buona prova, portando a termine con ottimo esito una gara ciclistica come la Terenzano-Trieste che ha chiamato alla partenza i migliori corridori di IV e V categoria del Veneto.

Dalla votazione per l'assegnazione delle cariche riuscirono con ottimi voti i signori: Segretario: Dario Menazzi — Consiglieri: Berlasso Gino — Geatti Valentino — Flumino Egidio — Pravisani Pietro — Sartori Angelo.

Un plauso e un ringraziamento vada al Presidente sig. A. Celli ed al Vice Presidente sig. R. Carraria, i quali prestarono la valida opera loro perchè anche nella sportiva Terenzano sorgesse questa geniale Istituzione del Regime.

Da LATISANA

Un incendio

L'altra notte, un violento incendio si sviluppò nel fienile di Elia Giavetta, in Ronchis, causa la fermentazione del foraggio.

In breve le fiamme intaccarono anche la vicina abitazione danneggiandola seriamente.

Complessivamente andarono distrutti parecchi quintali di foraggio, e parte del fabbricato, causando un danno, coperto d'assicurazione, di circa 18 mila lire.

Cura per emorroidi

L'irritazione delle emorroidi fa impazzire. Otterrete un immediato sollievo, applicando l'Unguento Foster. Siano le emorroidi interne od esterne, questo rimedio antisettico verrà incontro al vostro bisogno. Guarisce anche l'eczema, la psoriasi e le altre affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: Lire 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

CRONACA CITTADINA

Il passaggio per Udine dei partecipanti al Giro Aereo d'Italia

L'entusiasmo della imponente folla all'Aeroporto "Bonazzi,, - La perfetta organizzazione

Battute d'aspetto

A cento chilometri dal traguardo della seconda tappa, l' attesa era vivissima iermattina sul veterano Aeroporto di Campoformido. Gli apparecchi dovevano giungere quassù dopo quasi seicento chilometri di volo, tutto un itinerario complicato, dopo avere attraversato due volte gli Appennini ed essere atterrati in campi difficili. Il percorso era il più arduo e tale da influire notevolmente sui risultati individuali dei concorrenti.

Dalla città fino dalle 9 cominciò l'afflusso del pubblico verso il Campo. Grandi e comodi torpedoni zeppi di passeggeri non hanno riposato un minuto fino a sera. Automobili e biciclette, incessantemente riversavano la folla giù lungo il vialone Venezia convenientemente innaffiato. Vigili urbani e rurali disimpegnavano il servizio stradale e di ordine. All' ingresso dell'Aeroporto nei recinti riservati al pubblico prestavano servizio carabinieri e avieri. Nei vasti capannoni eretti lungo la strada nazionale erano preparati servizi di bottiglieria e l'Albergo « Italia » aveva disposto anche il ristorante. Dinanzi ai capannoni, lungo il viale abbellito da giardinetti e da alberi, il pubblico dava una insolita nota di vivacità. Grandi ombrelloni colorati, allineati ai bordi del verde campo di atterraggio, offrivano alla scena un aspetto da stazione climatica. E, forse, la ragione c' è per questa similitudine, poichè il sole sfolgorante, alto sul capo, costringeva ad una impensata cura elioterapica, e si dimostrava fervido propagandista per la birra italiana!

I primi arrivi sono preannunciati per le ore 11. Vi mancano pochi minuti e le battute d'aspetto crescono di calore. Calore figurato per l'ansia e calore di canicola in ritardo. L'ampia strada non cessa di immettere folla venuta anche da varii centri della provincia. Ma l'organizzazione è ottima: il maggiore Locatelli, Comandante int. dell'Aeroporto, e il capitano Antonio Mecchia hanno disposto con grande cura tutti i servizi e l'assistenza, sia per la affluenza del pubblico che per le necessità della gara aerea.

Presso il traguardo giungono alcune personalità tra le quali: i Vice Prefetti comm. dott. Bianco e cav. uff. dott. Castellani, l'on. Asquini Preside della Provincia, il Vice Segretario Federale dott. Enrico Preindl, il generale Andriani, il senatore Morpurgo, il Vice Podestà co. Gropplero, il Console cav. Liuzzi, il Console cav. Felici, il Vice Questore cav. uff. dott. Butti, il cav. dott. De Poloni (il quale ha diretto il servizio ottimamente disimpegnato dai Vigili Municipali) e altre. Numerosissime le gentili signore e signorine.

L'Aerfero Capo del Club « Giacomo D' Odorico », i Consiglieri e i Commissari di scalo sono al loro posto.

I primi arrivi

Un altoparlante dà qualche informazione. Le ali attese si avvicinano velocissime. Vengono da levante. Un rombo scuote l'aria infuocata e saetta sempre più distinto. La folla si sposta come un'onda mossa da una libecciata e si schiera fitta fitta ai bordi del campo che vorrebbe invadere.

Diafano contro la luce in fondo al campo un velivolo scende sicuro, velocissimo.

Il numero! Che numero è?

Si aguzzano gli occhi...: è l' 81 è Donati!... Bravo; guarda come atterra da maestro!

Infatti è Donati che, alla prima tappa si è aggiudicato il secondo posto, dopo il colonnello Sacchi. Il T. R. I. Fiat avanza lungo il fronte delle bandierine bianche poste in mezzo al campo, giunge alla estremità, gira e discende fermandosi dinanzi alla Giuria, salutato da entusiastici applausi.

Il cronometrista ing. Tullio Petri appone il timbro sul libretto di viaggio e il pilota risale sul seggiolino. L'elica, che mai si arresta, ha fremiti possenti, fa vibrare tutto il fragile conquistatore dello spazio che si allontana per puntare ancora in alto, assetato di sole, d'azzurro e di velocità. Donati ha toccato il traguardo alle 10.57.

Ma già un altro apparecchio rulla sul campo, compie il percorso stabilito e si ferma, un minuto più tardi, sulla striscione bianco: è il colonnello Sacchi. La folla prorompe in una rinnovata ovazione. Ormai lo spazio sopra il campo è tutto un suono metallico. I motori lo hanno invaso col loro canto poderoso. Gli arrivi si susseguono. Terza giunge Miss Spooner, alle 11, salutata da applausi di simpatia. Alle 11.3 ecco Colombo col suo « Breda »; tre minuti dopo un altro « Fiat » scende con bellissima manovra. Il valoroso pilota è subito identificato e al suo indirizzo è sciolto un applauso prolungato e caloroso: è Francis Lombardi. Questi primi arrivi hanno suscitato vivissimo interesse. Dopo qualche minuto si profila il « Klemm » del tedesco Lusser che si ferma al traguardo alle 11.14, seguito ad un minuto dall'altro tedesco, il Notz. Altro breve intervallo, poi, alle 11.27 è timbrato il libretto di Meleri. Questi non è ancora ripartito che incalza un « R O 6 » segnato dal numero 22. Si sa che è il colonnello Fougier, Comandante il nostro Aeroporto. Egli è festeggiatissimo e tutti accorrono verso il punto ove il suo velivolo si è fermato brevi istanti, per le formalità di controllo. La ripresa è immediata, e il colonnello Fougier, giunto al traguardo alle 11.28 precise, spicca egregiamente di nuovo il volo.

Altri tempi

A brevi intervalli gli apparecchi continuano a susseguirsi con regolarità e in quest'ordine: Lana alle 11.29; Brak Papa alle 11.33; Liberati alle 11.37; Gelmetti alle 11.45; Bertocco alle 11.48; Roccato alle 11.48; Ferrarin alle 11.56; De Angeli alle 11.57; Sartori alle 11.58; Antonini alle ore 11.58; Guglielmetti alle 11.59, Mazzotti alle 12; la signorina Fumagalli alle 12.14; Stein alle ore 12.24; Gamma alle 12.32; Gaeta-Tessari alle 12.33; Martelli alle 12.44; Gastaldi alle 13.5; Suffo alle 13.7; Bonucci alle 13.18; Agello alle 13.24; Collalti alle 13.24; Pellegrini alle 13.27; Sartorelli alle 13.28; Cotichini alle 13.30; Caprotti alle 13.30; Fugazzola alle 13.30; Monti alle 13.39; Bloom, belga, alle 14.28.

Gli arrivi vanno rarefandosi. Nessun incidente ha adombrato la riuscitissimo manifestazione di scalo. Ad ogni arrivo apposito personale accorreva presso l'apparecchio per recare ai piloti e ai motoristi qualche ristoro, frutta, acqua minerale, cibi, offerti dall'Aereo Club, che venivano assai graditi. I più noti aviatori erano salutati da fragorosi evviva e applausi. Ferrarin e Brak Papa hanno suscitato una cordiale dimostrazione di simpatia e di ammirazione. La signorina Fumagalli appariva assai nervosa. Circa 20 minuti dopo che ella era partita, ritornò indietro e atterrò di nuovo per rifornirsi di benzina. Pochissimi ricorsero ai rifornimenti per gli apparecchi.

Intervalli - Arriva Mauro

Dopo le 14.28 passa un'ora abbondante senz'altri arrivi. Malgrado che il sole continui a dardeggiare, il movimento del pubblico si mantiene vivace e numeroso. Nei vasti capannoni la distesa dei tavoli occupati offre una nota pittoresca. Si prosciugano infiniti bariletti di birra. Nella parte riservata al servizio di ristorante, parecchi tavoli accolgono a pranzo signore, signori e ufficiali. Ormai i passaggi dei piloti sono quasi al termine; pure il pubblico permane sull' ospitalissimo campo.

S' incrociano commenti, previsioni, apprezzamenti; si ammira il valore dei piloti. Ognuno ha il proprio beniamino. E sprizza qualche freddura che vorrebbe essere provvidenziale, con trenta gradi all'ombra!

Si vuol vedere ancora qualche atterraggio. Il dott. Giovanni Mauro, residente a Udine, valoroso pilota friulano della riserva, non è ancora giunto e lo si attende con impazienza.

Le 15.30 sono passate quando finalmente un rombo annuncia un arrivo. Dai capannoni esce la folla correndo verso la zona d'arrivo.

E' proprio Mauro! Un applauso cordialissimo echeggia. Dalla carlinga del « Fiat » egli e il suo compagno rispondono con amichevoli gesti della mano. Quando giunge al traguardo e scende per il controllo, sono le 15.37. L'apparecchio è contornato di amici.

— Che vuol dire questo ritardo?

— Un errore di rotta a Firenze... Ho perduto un'ora!

— Bravo Mauro! Auguri...

Riparte col volto ridente. Può essere soddisfatto. Senza allenamento, senza avere provato il percorso, col suo bravo apparecchio a serie, egli tiene duro magnificamente.

Non manca che il passaggio di tre o quattro concorrenti. Gli altri, ormai, dopo avere reso omaggio alla memoria dell'eroico Ancillotto, a S. Donà di Piave, sono già al traguardo di tappa, a Venezia.

Un comunicato dell' Aero Club

In occasione del passaggio degli apparecchi concorrenti al giro Aereo d'Italia, questo Aereo Club, cui era affidata l'organizzazione dei servizi, ha dovuto contare sulla collaborazione di Enti e persone affinchè riuscisse inappuntabile il controllo dei concorrenti, ed i piloti stessi fossero ad un tempo amorevolmente assistiti nonchè fosse disposto tutto quanto era necessario per trasportare il pubblico e regolarne l'afflusso all'Aeroporto.

Si è lieti di comunicare che tutti i piloti concorrenti sono rimasti entusiasti delle accoglienze udinesi. — Aggiungiamo inoltre che al pubblico udinese sono state offerte in questa giornata tutte le comodità di trasporto e di soggiorno al campo.

Per questa inappuntabile organizzazione dei servizi è doveroso ringraziare anzitutto il Comandante Interinale del campo maggiore Locatelli, i suoi valorosi ufficiali, e tutto il personale dipendente, i quali hanno provveduto a quanto occorreva per le disposizione di rotta e per l'atterraggio, nonchè per il faticoso servizio durante l'intera giornata, offrendo sempre cortese signorile ospitalità.

Il co. Francesco Florio, commissario sportivo, e il signor Ugo Degani, commissario di scalo, con altrettanta abnegazione, mantenendosi in contatto col Comando dell'Aeroporto, hanno curato con speciale interessamento tutti quei particolari cui devesi la precisione dei servizi disposti per l'arrivo degli apparecchi.

Collaboratori preziosi delle suddette persone sono stati i commissari aggiunti:

Signor Adolfo Liuzzi — Fausto Germano Ridomi — cent. rag. Giuseppe Zigiotti — co. Leonardo Caiselli — dott. cav. Bonaldo Muratti — ing. Tullio Petri — Interprete: sig. Ottone Piussi.

Il servizio di ordine pubblico, diretto personalmente dal Vice Questore cav. uff. dott. Butti e dal commissario capo cav. uff. dott. Van Varemberg, nonchè dal capitano Sellitto e dal tenente Sagnotti dei RR. CC., è stato condotto inappuntabilmente.

La S.A.F. ha usato concessioni speciali all'Aereo Club, che ha trattato coll'egregio rag. Bracchi ottenendo un ottimo servizio a prezzi modici con modernissimi automezzi.

Si ritiene infine doveroso rivolgere un particolare ringraziamento all'infaticabile comm. Ugo Zilli, che ha curato col consueto scrupolo e precisione la parte economica della giornata con risultati soddisfacenti e ciò allo scopo di poter offrire un generoso contributo pro erigendo Istituto per gli Orfani degli Aviatori in Gorizia.

Dopolavoro Postelegrafico di Udine

La gita a Tarcento

Il programma della gita a Tarcento, che si svolgerà domenica 31, è stato così fissato:

I° Gruppo. — Ore 8, partenza da Porta Gemona con tram — Ore 8.45, arrivo a Tarcento; adunata in piazza del Duomo, ove converranno i ricevitori della zona circostante; lancio del pallone — Ore 9, partenza per Ciseriis-Vedronza (chilometri 6 su strada pianeggiante, lungo il fiume Torre, fra due gole di monti, con panorama incantevole; vista delle famose cascate del Torre e laghetto di Crosis) — Ore 9.20, arrivo a Ciseriis; breve sosta nella bella chiesetta del villaggio — Ore 9.30, partenza da Ciseriis — Ore 11, arrivo a Vedronza — Ore 11-12, libertà — Ore 12, colazione al sacco sulla sponda sinistra del Torre (in prossimità de l'Albergo Stefanutti, fornito di vino, birra e, per chi volesse, di ottima cucina) — Ore 13.30, caffè, offerto dal Dopolavoro — Ore 14-17, libertà (visita agli amenissimi dintorni, gita; due chilometri sino a Prodielis e Lusevera ecc.) — Ore 17, gruppo fotografico, indi partenza per Tarcento — Ore 18.45, arrivo a Tarcento — Ore 19, partenza per Udine — Ore 19.45, arrivo.

II° Gruppo. — Ore 13, partenza da Porta Gemona per Tarcento — Ore 14, arrivo a Tarcento e partenza per Vedronza — Ore 16-17, libertà — Ore 17, gruppo fotografico con tutti i gitanti, poi partenza generale per Tarcento — Ore 19, partenza da Tarcento per Udine — Ore 19.45, arrivo.

***

I signori Ricevitori di Tarcento, Tricesimo, Buia, Gemona, Artegna, Magnano, Nimis, Bulfons, Platischis, Osoppo, Attimis ecc. sono invitati a trovarsi alle ore 9 nella Piazza del Duomo di Tarcento.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta sig. Ida Camavitto, la famiglia Marcovigi elargì cento lire alla Sezione «Famiglie Caduti in Guerra di Udine.

***

Sigg. Ida e Federico Zavagna offrono a mezzo del « Giornale del Friuli » L. 15 alla Congregazione di Carità, in memoria della signorina Ida Camavitto

***

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »: Per onorare la morte della signora Ida Camavitto: Maria De Viduis L. 5 — Famiglia Bulfoni L. 100 — Tina e Maurizio Scoccimarro lire 50.

Offerte alla Colonia Elioterapica

Nel quarto anniversario della morte del prof. Giuseppe Murero la vedova, signora Caterina Rizzani ved. Murero, e il figlio dott. Gino hanno voluto elargire alla Colonia Elioterapica « Principe di Piemonte » L. 500.

Il Podestà co. Gino di Caporiacco, ha espresso ai generosi donatori la più viva gratitudine degli amministratori della Pia Istituzione, la quale tanto beneficio apporta a molti bambini gracili e bisognosi di cure.

VISITATE il vero giardino torrestre Gasparini

Il grande raduno folkloristico

di S. Daniele del Friuli

Il Dopolavoro Provinciale, emanate le direttive per il grande raduno che avrà svolgimento domenica 31 corr. a S. Daniele del Friuli, ha dato l'incarico dell'esecuzione ai dopolavoristi del luogo.

Così S. Daniele, centro squisito di friulanità, dalle secolari tradizioni che hanno risalto nei suoi usi, costumi, monumenti, accoglierà con la consueta ospitalità i gruppi vivaci e multicolori dei dopolavoristi del Friuli, ai quali sin da questo momento porge il suo saluto cordialissimo. Essi convengono da ogni luogo della vasta Provincia, dalla Carnia gentile e fedele, dalla severa e poetica Resia « sot il Cianin », da Aviano e Spilimbergo gemme prealpine, da Gemona e Cividale belle nel loro manto di nobile vetustà, da Remanzacco e Passons fedeli interpreti dell'animo delle nostre forti campagne.

E tutte queste schiere, nelle vesti belle, adorne di reminiscenze e di storia, nei canti, nelle danze ove è trasfusa tanta parte dell'anima popolare, daranno la visione smagliante di questo nostro Friuli così ricco di grazia, di passione, di poesia, di vita.

Il lavoro ferve per preparare degnamente ogni cosa. Nel magnifico Campo sandanielese del Littorio scenderanno in gara cortese i gruppi variopinti ad allietare con la loro bellezza la folla degli ammiratori.

Il successo è assicurato e le previsioni sono ottime.

Ogni disposizione è stata presa per regolare l'affusso del pubblico, che si prevede grandioso.

Il programma è bello e caratteristico. Verrà eseguito da masse corali, per la prima volta, l'inno ufficiale del Dopolavoro.

Molto interessante la gara di cori che si svolgerà alle ore 21 nella Piazza Vittorio Emanuele.

Fno ad oggi sei sono le Società Corali che parteciperanno alla gara e cioè Cividale, Gemona, Passons Remanzacco, Spilimbergo e Villasantina.

Ogni gruppo dovrà eseguire tre villotte friulane a scelta. Udremo ancora una volta, fra le tante le canzoni del nostro indimenticabile Zardini, del geniale maestro che fra non molto sarà degnamente commemorato a cura della benemerita Filologica Friulana, nella sua Pontebba.

La Giuria è stata nominata dal Presidente del Dopolavoro Provinciale Vittorio Marcovigi.

Treni speciali

Per favorire il concorso alle grandi festività folkloristiche che avranno luogo domenica prossima 31 agosto a San Daniele, la Tranvia oltre ai treni ordinari e festivi effettuerà all'uopo treni speciali.

Anche da Cividale verranno pure effettuati treni speciali che troveranno coincidenza alla Stazione Ferroviaria di Udine con la Tranvia Udine-S. Daniele, tanto in andata che in ritorno.

Pellegrinaggio delle Cravatte Rosse sul San Marco

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Cravatte Rosse in congedo, porta a conoscenza dei signori Soci, che domenica 21 settembre p. v. avrà luogo il pellegrinaggio sul S. Marco.

Le adesioni si ricevono presso il Vice Presidente sig. Federico Ongaro, in via Beato Odorico da Pordenone N. 5 a tutto 15 settembre.

La gita della Mutua Agenti

e la visita alla "Saturnia,,

Nelle vetrine del centralissimo negozio Mocenigo, sono esposte, per cura del Comitato della Mutua Agenti, organizzatore dell'annunciata gita a Idria e Trieste che si effettuerà domenica prossima, due magnifiche riproduzioni della « Saturnia », la grande motonave della Cosulich ,di cui una mette in risalto la poderosa mole esterna e l'altra il fastoso interno con una sezione longitudinale.

Ottima l'idea di dare ai soci una anticipazione, sia pure semplicemente illustrata, delle meravigliose bellezze che essi avranno la fortuna di amminare domenica sulla aristocratica nave.

Siamo autorizzati ad avvertire i soci che le prenotazioni — senza riguarda per nessuno — non saranno considerate valide se non verso pagamento della quota stabilita.

Un errore di data

Nello scritto del signor Ubaldo Pacini su « L'ospitalità di Udine ai profughi fiorentini », da noi ieri publicato, una posposizione di cifre ha fatto apparire una data in dislivello... di alcuni secoli. Per la precisione riportiamo il detto periodo con la debita correzione:

« E sarà bene ricordare per la verità, che nel 1307 furono dal Conte di Gorizia trattenuti molti toscani, i quali, discacciati dal Friuli aquileiese con ordinanza del 7 agosto 1298 dal Patriarca Raimondo, andavano nella Carniola ».

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Maccheroni al ragù - Rodoletti di carne - Contorno.

Sera: Riso e pomodoro Lingua o manzo alesso - Contorno.

Teatro Puccini

Il calendario della nuova stagione

La direzione del nostro massimo ha preparato — per la imminente ripresa di stagione — un ottimo calendario. Dobbiamo essergliene grati ed altrettanto grato gliene sarà quel pubblico che noi fummo usati ad insolentire per quelle recite che inesplicabilmente disertò e a lodare per quelle in cui completò il successo artistico della serata. Se le buone promesse materializzate nel calendario d'oggi verranno mantenute — come ne siamo certi — e continuate nell'avvenire, la stagione che si approssima sarà una delle migliori, ed il pubblico nostro, frequentando il Puccini, oltre a dare il suo necessario appoggio alla direzione, dirà chiaramente come egli non sia più quell'abulico e menefreghista che noi fummo spesso soliti a deplorare.

Il calendario è questo:

Compagnia S. U. Palmarini, con Vanda Capodaglio, che fra l'altro presenterà *Topaze* di Marciel Prevost.

Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca.

Compagnia d'operette e Riviste Isa Bluette e Nuto Navarrini.

Compagnia Italiana di prosa di Maria Melato che fra l'altro darà *La Fiamma scura*

La Compagnia Veneta Giachetti-Cavalieri della Società Teatro Italiano.

Comp. It. di prosa di Febo Mari.

Comp. It. di prosa di Marcello Giorda.

Compagnia It. di prosa di Esperia Sperani e Corrado Racca.

Comp. It. di prosa Menichelli-Migliari-Pescatori.

Comp. It. di prosa del comm. Betrone.

Compagnia d'operette Ines Lidelha.

Compagnia d'opere Artisti Riuniti con repertorio sceltissimo.

L'Istituto Commerciale di Toppo Wassermann

L'Istituto Commerciale di Toppo Wassermann, che funziona lodevolmente fino dal novembre 1925 e pel quale nei 192. fu costruito un apposito edificio, in una circolare diramata in questi giorni annuncia che a quell'edificio — un modello del genere — saranno aggiunti a suo tempo ulteriore locali per le opportune sedi di storia naturale di fisica, di chimica e relativi laboratori oggi conlocati nel corpo principale.

Ciò dimostra il progressivo fiorire dell'Istituto.

Le iscrizioni ad esso per il nuovo anno scolastico 1930-31 si apriranno col giorno 15 settembre prossimo. Le domande dovranno essere presentate alla direzione del Collegio di Toppo Wassermann, corredate da tutti i documenti richiesti.

Le lezioni regolari avranno inizio col giorno 22 ottobre veniente alle ore 9. Il pagamento delle tasso sarà fatto in due rate, 1. ottobre 1930 e 1° febbraio 1931.

Istituto Magistrale Arcivescovile

Esami di riparazione

Gli esami di riparazione in tutte le classi sia per la promozione che per l'ammissione avranno inizio il giorno di martedì 16 settembre all'ora e con l'ordine segnati nell'albo dell' Istituto.

Le candidate che intendono di presentarsi per la prima volta agli esami di ammissione o di idoneità devono presentare l' istanza in carta legale e i documenti di rito entro il 5 settembre e devono inoltre giustificare l'assenza dagli esami nella sessione estiva.

Stato Civile di Udine

(Dal 24 al 27 agosto)

Denuncie di nascita

Maschi N. 12; femmine N. 12 — Totale N. 24.

Pubblicazioni di matrimonio

Carlini Giovanni Battista agricoltore con Pittis Argentina casalinga.

Matrimoni

Cossettini Elio tramviere con Buziol Giuseppina casalinga — Sgroi Salvatore ufficiale postale con De Lorenzo Domenica insegnante — Bruni Alberico industriale con Cogoi Tarcisa casalinga — Colautti Eugenio facchino con Zoratto Angela contadina.

Denuncie di morte

Fattori Gio. Batta fu Francesco di anni 89 fabbro — Ruzzene Daniele fu Domenico di anni 68 pensionato — Blasone Anna vedova Visentin fu Luigi di anni 58 setaiuola — Pavan Antonio di Costante di anni 9 scolaro — Muzzolini Bassi Giulia di Luigi di anni 35 casalinga — Di Gleria Antonio fu Bortolo di anni 22 bracciante — Plaino Agostino fu Gio Batta di anni 88 fornaio — Moretti Caterina vedova Venier fu Gaetano di anni 85 contadina — Mosele Alessandro di Anacleto di anni 6 scolaro — Gri Arturo di Leonardo di anni 47 stagnino — Bogaro Valentino fu Luigi di anni 54 agricoltore — Fradulini Cecilia in Ferro fu Antonio di anni 55 casalinga — Basso Bondini Dri Antonia di Lodovico di anni 28 casalinga.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Radiorario giornaliero

Giovedì 28 agosto

Milano-Torino-Genova — Ore 20.40: « Iris », opera di Mascagni.

Roma-Napoli — Ore 21.2: « Turandot », dramma lirico di Puccini.

Bruxelles — Ore 21: Gran concerto sinfonico (dal Kursaal di Otsenda).

Venerdì 29 agosto

Genova — Ore 21: Serata di danze musicali.

Milano-Torino — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 21.2: Serata di musica operettistica.

Vienna — Ore 19: « Don Giovanni », opera di Mozart (in occasione del Festival di Salisburbo).

Varsavia — Ore 20.15: Concerto sinfonico (dedicato alle opere di Beethoven).

Radio-Parigi — Ore 20.45: « La figlia del Tamburo maggiore », operetta di Offenbach (con artisti dell'Opèra Comique).

Bruxelles — Ore 20.30: Gran concerto sinfonico, organizzato dall'Esposizione di Liegi (direttore il maestro A. Casella).

Langenberg-Belgrado — Ore 19: « Don Giovanni », opera di Mozart (in occasione del Festival di Salisburgo).

ECHI DI CRONACA

Greta Garbo al Cecchini

"La leggenda dei cavalieri di Ekebù,,

Entusiastico successo ha ottenuto ieri sera il film « La leggenda dei Cavalieri di Ekebù », il film che portò alla gloria la grande attrice Greta Garbo. Il film si svolge nelle regioni della vecchia Svezia pittoresca e romantica.

Nel varietà grande successo ha riportato nel nuovo repertorio di canzoni l' indiavolata eccentrica Spery Creola.

Oggi, dalle ore 17, ultime trionfali repliche. Domani « L'ombra della capitale ».

Cinema Concerto Eden

Il giorno 5 alle ore 6

Grande successo di comicità e di divertimento ha ottenuto la brillantissima commedia-operetta « Il giorno 5 alle ore 6 », nella magnifica interpretazione di Livio Pavanelli, Xenia Desni, Olga Tschechola, film svolto nella Vienna amoderna e sentimentale tanto cara al cuore degli innamorati. Oggi, giovedì, dalle ore 17, ultime repliche.

Municipio di Treppo Grande

Avviso di concorso

A tutto il 15 novembre 1930 è aperto il concorso al posto di MEDICO COMUNALE. Stipendio annuo L. 9000 — Indennità S. A. L. 500 — Ufficiale Sanitario L. 800 — Caroviveri come per legge — Indennità di trasporto L. 1000 se usa la bicicletta L. 3000 se cavallo o automobile.

Documenti di rito e tassa d'ammissione di L. 50.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Treppo Grande, li 20-7-1930, VIII

Il Podestà. Dott. C. LINDA

R. Collegio Femminile Uccellis

UDINE

con Scuole elementari, con « Istituto Magistrale Inferiore e Superiore », pareggiato ai sensi del R. D. 6 maggio 1923 N. 1054, con « Corso Famigliare ».

Insegnamento delle lingue straniere, del lavoro femminile, della musica, del canto, della danza e Tennis.

***

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Didattica di Firenze del 1925.

Albergo Stazione

S. Giorgio di Nogaro

Ritrovo preferito dai signor Viaggiatori.

Ottima cucina - prezzi modici.

Prop. Eulalia Raddi

ved. Costantini e Figli

Nuovo Stabilim. Balneare Comunale

Telef. 518 - **UDINE** - Piazzale 26 Luglio

Cura dei FANGHI naturali

MALATTIE POLMONARI

E MEDICINA GENERALE

D.r CERRETTI

— GABINETTO RADIOLOGICO —

Visite tutti i giorni

UDINE - Via del Sale, 16 - UDINE

CASA DI CURA del

D.r T. BALDASSARRE

per malattie degli occhi

Prescrizione di occhiali, cure ottiche od operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cateratta matura e cura medico-elettrica della cateratta incipiente.

UDINE, VIA CUSSIGNACCO, 5 - Telefono 3-00

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'Esposizione permanente presso la fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa S. Giorgio) — Prezzi aggiornati.

CERCASI rappresentante a provvigioni possibilmente con visto automobile già organizzato per la provincia di Udine da introdotta ditta prodotti farmaceutici per veterinaria. Offerte e referenze Maccagni Casella Postale 43 Cremona.

OGGETTI ARTISTICI preziosi usati, assumo in conto vendita per conto terzi, verso provvigione Segretezza assoluta. Cambiavalute Eliero, Piazza V. E. Udine.

VENDITA DI GRANDI PIANTE IN BOTTE E IN CASSA — esemplari fortissimi di piante ornamentali di ogni altezza, trapiantabili in qualsiasi stagione, prezzi eccezionali — presso il « SAO », Piazzale Porta Venezia — Udine.

AFFITTASI camere ammobigliate in bella posizione fuori Porta Gemona. Rivolgersi: al « Gambrino » Via Portanuova — Udine.

AFFITTASI APPARTAMENTO ammobigliato, Via Brenari. — Rivolgersi Via Mercato Vecchio 10.

NOLEGGIO FIAT 521-514 — Locazione Fiat 509 chiuse ed aperte. Prezzi di assoluta concorrenza. Massima serietà. Autorimessa Trieste di Giacomo Menini, Udine via Gorghi 11 - Tel. 5.477.

CITROEN 5 HP due posti, ben gommata. Rivolgersi Autorimessa Trieste — Officina Riparazioni — di Giacomo Menini — Udine, Via Gorghi 11.

CON SOLE LIRE QUATTRO voi potete fare un avviso in questa rubrica, e con così lieve spesa potete concludere qualche vantaggioso affare, con risparmio di tempo e di denaro. — Rivolgersi **Ditta A. MANZONI e C. - Via Lovaria 2.**

RADIOLA RCA 44

CON VALVOLE SCHERMATE - Prezzo L. 2060

Presso i migliori rivenditori e presso la Compagnia Generale di Elettricità nelle principali città d' Italia

Pagabili anche a rate

RCA

Ditta LUIGI MANTELLI - Via Cavour, 5 UDINE

50 Buste protocollo	L. 1.—		18 Pastelli colori	L. 1.—
50 Buste commerciali	» 1.—		10 Matite nere	» 1.—
40 Fogli carta da lettere	» 1.—		10 Matite colori	» 1.—
40 Buste fine foderate	» 1.—		10 Portapenne differenti	» 1.—
20 Cartoline Udine nere	» 1.—		6 Cartoline Udine Foto	» 1.—
20 Cartoline Udine colori	» 1.—		5 Libri spesa famiglia	» 1.—
20 Quaderni scuole	» 1.—		5 Quaderni disegno	» 1.—
20 Biglietti gran lusso	» 1.—		4 Blocchi notes	» 1.—
20 Buste Insuperabili	» 1.—		3 Notes tascabili	» 1.—
25 Fogli commerciale	» 1.—		1 Album di Udine	» 1.—
20 Fogli protocollo	» 1.—		1 Registro famiglia	» 1.—
20 Buste 20 fogli	» 1.—		1 Stilografica pennino oro	
				Lire quindici

Ghiacciaie Siberia

a prezzi ribassati per fine stagione

presso la "VITRUM,, di M. Martini

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Dai registri parrocchiali di Cividale

II.

Ai Registri confusi e maltenuti dei primi secoli subentrarono, per fortuna, altri più cristiani; ciò avveniva però generalmente per iniziativa personale, e valeva come esempio isolato. Merita a questo proposito una menzione onorevole Prè Bernardino Perzimonte, vicario curato di Gagliano (presso Cividale), tra il '700 e l'800 il quale lasciò dei Registri, che si potrebbero chiamare codici miniati, lisciati, accarezzati. Rara avis!

La pluralità dei parroci invece non si sentiva di cambiare sistema. «Mah... ci pensi il mio successore» dicevano; ed il successore aveva come scappatoia, «Mah... io faccio come si è sempre fatto» così tutti, bene o male scusavano la propria pigrizia, e tranquillavano più o meno, la coscienza.

Ma, come sempre il nodo viene al pettine, e bisogna cangiare sistema, costi quello che costi. Perciò anche per i Registri parrocchiali doveva venire il nuovo giorno.

L'innovazione è recente, e la si deve a Mons. A. A. Rossi, Arcivescovo di Udine (1910-27) il quale la impose a tutto il Friuli. Ma sebbene gli odierni Registri rappresentino qualche cosa di effettivamente buono non è detto che, in un futuro più o meno lontano, non debbano cambiare ancora, perchè se in certe cose sono persino esuberanti, in altre sono addirittura manchevoli.

Ed ora si può far punto sulle fasi dei Registri, per riprendere il filo dei fatti e dei caserelli di cronaca di circa quattrocento anni or sono. Questa volta verranno snocciolate curiosità, stranezze ed incidenti in occasione di fidanzamenti, matrimoni e nascite.

Detto questo, qualcuno non si metta in testa che nel '500 le cose andassero molto diversamente dal dì d'oggi. Eh no! I sospiri amorosi dovrebbero essere dalla creazione del mondo (così almeno la penso io), giù per su, sempre gli stessi, si tolga qualche gradazione nella tonalità di emetterli, o nella mossa per concretarli. Quanto per i sospiri amorosi; in quanto al resto, ci sono necessariamente delle varianti, poichè i casi di ciascuno di noi si differenziano tra loro come le impronte digitali d'ognuno.

Se si pensa... quale dolce periodo quello in cui si fa all'amore... quell'attesa, quell'impazienza di realizzare il proprio sogno... Perciò dev'essere un colpo tremendo, un amaro risveglio quando, come a Donna Tranquilla, figlia di maestro Gerolamo (settembre 1590), la fredda Parca viene a rapire improvvisamente il fidanzato proprio dopo la terza pubblicazione di matrimonio.

Anche Susanna Pellegrini (1592) del resto se non identicamente così, ebbe a passare alcuni brutti mesi. Era ella fidanzata ad Alessandro Pumo, di Monfalcone, che seguiva l'arte della pittura. Un giorno tutto andò precipitosamente a monte. Qualche pettegolezzo di qualche... buona amica od altra cosa simile rifischiata alle orecchie del «morôs» aveva scombussolato un idillio. Ma c'era qualcuno che, se non a gran voce, pure con grande forza morale, faceva sentire il peso dei suoi diritti: un bel «puttò», ch'era venuto da parte sua. Si misero di mezzo alcune brave persone, il fidanzato fu circuito da tutte le parti, e da ultimo anche questo legame fu stretto per sempre.

In quanto a morale, i tempi erano oltremodo tristi; le guerre e la miseria avevano provocato una corruzione anche maggiore di quella d'oggigiorno. I soldati di ventura, per amore o per forza, abbattevano tutti gli ostacoli, ed anche molti sacerdoti convivevano pubblicamente con donne, e ce ne volle, prima di divezzarneli.

Il numero dei bimbi venuti alla luce per conto proprio era impressionante, e, spettacolo miserando, essi venivano frequentemente abbandonati per le strade della città e dei paesi. I luoghi prescelti erano gli altari e le «ancone», così quella di San Giorgio di Rualis, quelle di Gagliano e di Gruppignano, quella dei Picecchi t. Carraria; oppure dinnanzi la porta dell'Ospedale di Cividale o il «SS. Crocifisso di Portabressana». In tutti quei luoghi insomma ove la pietà, la forza, delle circostanze influissero in misura massima sui rinvenitori onde costringerli a curarsi di chi a priva gli occhi sotto cattivi auspici.

Un bimbo pieno di vita, del colore di rosa, già di quattro mesi, fu rinvenuto nel sagrato della chiesa di Visinale (1601), ed una neonata fu persino «ritrovata in mercato sotto li cassoni puor banchi».

Ma il posto ove quasi di continuo si trovava esposta qualche creaturina era «ancona» di Spessa; quasi ogni mese un flebile vagito fermava il passante.

Si videro dei casi in cui l'istinto portò agli atti più bestiali. Viveva ad esempio «pazza vagabonda per la città» una certa Sebastiana: era essa quello che di più ripugnante si potesse vedere. Ad onta di ciò ci doveva esere il lurido che la rendesse madre.

Ma non c'erano soltanto i soldati di ventura; fiorivano anche i Don Giovanni impenitenti. Il Magnifico Paolo Formentini di Cusano prima di avere una propria famiglia, aveva alimentata un'ardente fiamma [illegible] San Guarzo; Messer Giulio [illegible] toribus ne combinava a [illegible] di tutti i colori, ed il nobile Francesco de Paciani, ch'era un irresistibile rubacuori, arrivò coi segni della conquista nientemeno che a Masarolis, luogo che se oggi è molto fuori di mano, nel '500 era addirittura in capo al mondo.

Allora naturalmente questi doni inviati dal Cielo non trovavano le provvidenze create, con altissimo e squisito senso di umana solidarietà, dal Governo fascista. L'ospedale Maggiore si assumeva, bontà sua, queste animucce, e quasi a rendere a tutti nota la loro provenienza... ignota, ai maschi si dava il nome di Venturino ed alle femmine, non si sa perchè, quello di Beatrice.

Con ben diversa aspettazione fu atteso un figlio in un altra famiglia. L'illustrissimo F.sco Boldù, venuto Provveditore veneziano a Cividale nel 1601, era sposato alla Signora Lucrezia, il loro figlio, Girolamo «nacque alli 18 dicembre 1601 a hore 19 di martedì mentre S. S. Ill.ma (la madre) era a messa in chiesa Maggiore all'altar della Madonna».

La «battaglia demografica» è una concezione moderna, per il semplice motivo che alcuni secoli or sono l'esempio di una invidiabile prolificità non era monopolio dei contadini e dei popolani. Anche i nobili avevano nidiate di bimbi, che coi loro trilli e giuochi riempivano palazzi e ville.

Il Magnifico Giovanni di Manzano ebbe (tra il 568 e il 1592) la bellezza di 12 figli, 12 ne ebbe (tra il 1588 e il 1604) il Magnifico Leonardo di Manzano, ben 15 il Magnifico Giovanni Paolo Cottis (tra il 1572 e il 1597). Il Magnifico Ranieri Puppi in 19 anni ne ebbe 14, e 18 in soli 15 anni ne vide il Magnifico Bartolomeo Formantini. Numerosa prole si trovava anche nei Claricini, Nordis, Paciani, Portis, Maniago, Rubeis, Canussio, Boiani, Modena, Conti, per citare le casate più illustri.

I medici e i «semimedici» non mancavano per ver dire, a Cividale; pure grande era la mortalità tra i bimbi. Immaginarsi. Se oggidì si dice che da Ippocrate in qua la medicina non ha fatto un passo, cha cosa si poteva dire allora? D'altra parte si sa che la pediatria è la branca più difficile.

Nel 1552 l'Eccellente Messere Leonardo Clario assunse il posto di medico o «edico in medicina» (come se si potesse essere medici in altra cosa). Tale era la sua maniera di curare, che in breve ottenne un buon nome e vantaggiosisime offerte persino dalla Carniola e dalla Carinzia, col permesso di abitare a Cividale. Per invidia di Michele Nicoletti e di Luciano Orifilo egli dovette «rinunciare a quelle, ma nel 1575 passò a Lubiana ed in seguito a Graz alla corte dell'arciduca Carlo d'Asburgo Stiria.

Si seguirono allora Giuseppe Ovetario (1575-76) e Francesco Faustino, da Perugia, mentre c'erano i chirurghi Francesco Sandolino e «1584) Carlo Faustino, da Pirano ed in seguito gli Eccellenti «ciroici» Bartolomeo Bartolomeis e Bartolomeo Barbetta. Ma siccome, strano a dirsi, il clima di Cividale meno che a tutto confaceva ai medici, questi cercavano aure migliori.

Nel 1585 venne l'Eccellente Camillo Cargache, a differenza degli altri, tenne il posto un bel po' di anni. Nel contempo, come «ostetrico funzionava Don Vincenzo, mansionario del Duomo.

In sott'ordine stavano Messere Aurelio Governa, «Spiciaro», Messer Bernardo Bellio e maestro Bastiano «spiziale», i quali con la stessa sicumera dosavano il pepe e davano prescrizioni mediche.

E' costume nelle nostre regioni di non lasciar passare occasione lieta senza un lauto pranzo o qualche buona bevuta: è del resto una usanza antica. Anche allora matrimoni, nascite, cresime, fidanzamenti davano motivo a solennizzare la gioia intima per benino, cosa del resto non soltanto scusabile, ma comprensibilissima, soprattutto se si pensa che in molti paesi, tanto slavi che tedeschi, il ritrovo dopo l'accompagnamento al camposanto è l'osteria.

I nobili ed i ricchi festeggiavano le liete evenienze e ricorrenze negli ampi e sontuosi palazzi o nelle amene ville; gli altri si accontentavano delle stamberghe; e di solito quando vi si piantavano era un'impresa a farveli allontanare. Una dei ritrovi preferiti era l'osteria del «signor Sebastiano» in Borgo San Pietro, ce n'erano però anche nei paesi vicini. Ma dati i tempi, quasi nessuno pensava, come oggidì, di dare una sorsata a Gagliano e dopo una mezz'oretta di darne una seconda a San Guerzo o a Campeglio.

Alla fine del '500 e nei primi del '600 ci fu anche un tramestio straordinario per alcuni battesimi eccezionali. Ricevettero infatti, a distanza di alcuni anni, l'acqua lustrale due Ebrei di età matura. Ora siccome Cividale aveva, parecchi discendenti di Sem, ed i circoli dirigenti ci tenevano alla loro conversione, padrini dei due sullodati furono alcuni dei più nobili cittadini, e madrine senz'altro tutte le gentildonne cividalesi «in corpore»

Per le due cerimonie il Duomo brulicava di gentiluomini e di dame, ed il popolino commentava entusiasmato questi avvenimenti, belli, simpatici, interessanti non c'è che dire, ma, che purtroppo non dovevano riuscire a togliere Cividale dal torpore, che cominciava ad invaderla.

Dott. ANGELO DE BENVENUTI

Cronaca Sportiva

Calcio

Le vincitrici della Coppa Toro

di Udine e di Padova

E' stata appresa con vivissimo compiacimento nel campo dei liberi la notizia dell'incontro, fissato per domenica 31 corrente, tra le squadre vincitrice a Udine e a Padova del Torneo Coppa Toro: G. S. Rapid S. Rocco IV. Sestiere e Circolo rionale «Nicola Bonservizi».

Quest'ultima squadra, affermatasi brillantemente tra quelle patavine, sarà ospite al Campo del S. Rocco ed avrà cordiali accoglienze dagli sportivi udinesi.

A sua volta poi il S. Rocco si recherà a Padova, per restituire l'incontro.

Rileviamo con simpatia questa prima gara interprovinciale tra le vincitrici di due battaglieri tornei. E' un'iziativa per la quale spetta vivo plauso al IV Sestiere, la cui attività nel campo sportivo va vieppiù affermandosi.

Gemona - Magnano 5 - 1

Con discreto pubblico si è svolta sul magnifico campo sportivo «Ammiraglio Simonetti» di Gemona l'atteso incontro di calcio tra i nero-verdi di Magnano ed i rosso-bleu di Gemona, i quali, benchè privi di alcuni giocatori, sostituiti da volonterose riserve, hanno saputo vincere per 5 a 1 la partita, povera tecnicamente.

Il gioco si è svolto per tutti i 90 minuti nell'area nero-verde; gli avanti gemonesi avrebbero potuto aumentare il punteggio se non avessero peccato di indecisione. Nella squadra gemonese s'è distinto per giuoco combattivo e redditizio la linea mediana.

I punti furono segnati al 2' al 10' al 18' minuto del primo tempo rispettivamente da Carlo Maion e da Elia; nel secondo tempo al 12' e 24' dagli stessi giuocatori. Attento ed oculato l'arbitraggio del sig. Fabio della Marina.

I rosso-bleu scesero nella seguente formazione: Baldissera; Camis e Piva; Bertossi, Elia e Ferrarese; Goi, Maion, Fontanelli, De Carlo e Bierti.

D. L. Bulfons - Artegna 3 - 0

Sul campo sportivo di Artegna, domenica u. s. si è svolto un incontro amichevole di calcio tra la ospitante od il D. L. Bulfons (Tarcento).

La partita ha segnato la vittoria per l'undici di Bulfons il quale ha ottenuto un punto nel primo tempo e due nella ripresa.

Diamo la formazione della squadra vincente: Picco; Del Fabbro I e Del Fabbro II; Zanini, Castellano e Nicoletti; Fadini, Gasparetto, Pascoli, Tutti e Canova.

Arbitrò il sig. Ugo Tamiozzo di Tarcento.

Prata - Mansuè 6 - 1

L'altro ieri, in campo neutro, la squadra di Prata si è incontrata con quella di Mansuè.

La partita, dopo vicendevoli attacchi, si chiuse con una bella vittoria dei bianco-azzurri di Prata con punti 6 a 1.

Pradamano - Caminetto 4 - 1

Domenica la squadra di Pradamano ospitò quella dell'ing. Mario Danieli. Sebbene il Pradamano avesse allineato elementi di seconda squadra seppe figurare alla resa la focosa squadra di Caminetto di Buttrio, vincendo con 4 a 1.

Una lode va data al giovane portiere del Caminetto, il quale, con le sue numerose e difficili parate seppe salvare il suo undici da una più grave sconfitta.

II. Giro podistico di Tricesimo

Come abbiamo dato notizia la Associazione Sportiva, Tricesimana dell'O. N. D. indice ed organizza per domenica 31 agosto ricorrenza della tradizionale Sagra di S. Filomena il «II° giro podistico di Tricesimo» libero a tutti, anche ai tesserati della Fidal.

Il percorso, leggermente modificato è lo stesso dello scorso anno. La partenza e l'arrivo però saranno posti in piazza Boschetti. La partenza verrà data alle ore 15. In seguito saranno comunicati i premi (che sin da ora possiamo dire ricchissimi) come pure i nomi dei componenti la giuria.

Le iscrizioni gratuite si ricevono presso la «Casa del Littorio» dal signor Luigi Ciceri. Dato il successo che l'altro anno arrise a questa gara siamo sicuri che anche [illegible] presente il lieto esito non mancherà.

Per gli interessati avvertiamo che le gare di salti lanci e corse sono rimandate al 28 Settembre ricorrenza della festa dell'uva.

Ciclo-turismo

La gita a Zoppola dello S. C. Basaldellese

Esito veramente magnifico ha avuto la gita ciclo turistica organizzata dallo S. C. Basaldella ed alla quale hanno partecipato una cinquantina fra soci e simpatizzanti.

La fatica non era grande (Km. 50 andata e 50 ritorno); ma dato il genere di partecipanti, una percentuale cioè di «bocia» ed un'altra più forte di anziani, non abituati a lunghe corse, e dato anche la torrida giornata si può ben dire che è stata veramente una competizione sportiva.

La partenza avviene alle ore 9 e si parte a buona andatura sotto un sole cocente. Si teme qualche diserzione al primo paese (Campoformido) ma nessuno cede e si prosegue fino a Pozzo di Codroipo, passando per Bressa, Basiliano, Villaorba, S. Lorenzo, Beano. Tappa di dieci minuti. Un bicchiere di birra non è mai gustato con così grande voluttà, una sporverata e via di nuovo. La fanfara ciclistica sociale in testa alla lunga colonna desta l'ammirazione nei luoghi abitati, per le allegre marcie suonate in corsa.

Passato il Tagliamento sul ponte della Delizia, si prosegue per Casarsa, indi Orcenico, Cestions e finalmente alle 11.30 Zoppola, dove i concorrenti perfettamente allineati al seguito della fanfara fanno il loro ingresso, festosamente accolti.

Libertà quindi fino alle 18, per aver modo di assistere alla importante manifestazione ciclistica, organizzata dal Dopolavoro di Zoppola, indi partenza per il ritorno. L'aria però è più fresca ed il ritorno è stato un vero divertimento. Tappa prestabilita a Pozzo, dove troviamo la popolazione già raccolta, sapendo dell'arrivo, sulla piazza maggiore. E' una vera dimostrazione di simpatia che circonda i baldi partecipanti e di questo ne approfittano i basaldellesi per ritardarsi più di un'ora fra la gentilissima popolazione di Pozzo.

Finalmente alle 22 si arriva a Basaldella, dove la popolazione che tanta simpatia nutre per il proprio sodalizio, attendeva fin alle 20 il ritorno, per poter applaudire i bravi ciclo-turisti e festeggiare il proprio beniamino, Carino Boemo che sapevano impegnato nella gara di Zoppola, intanto, nella sede, i solerti dirigenti avevano preparato un'abbondante bicchierata e ne approfittarono gli arrivati che di sete ne avevano sofferta quasi tutto il giorno, dato che gli ordini di gita erano severi: solo nelle tappe era permesso di bere. Si dovette però concedere qualche permesso speciale a diversi anziani, i quali senza... carburante non avrebbero potuto resistere alla fatica.

Fra evviva, canti e suoni si chiuse l'adunata con la ferma promessa che entro settembre sarà preparata un'altra più importante gita al Lago di Cavazzo.

Incidenti nessuno, salvo qualche bucatura, prontamente riparata dai solerti incaricati al seguito.

Scherma

La manifestazione di Viareggio

alla presenza di S. E. Turati

VIAREGGIO, 27.

Si è qui svolta una manifestazione sportiva internazionale di scherma alla presenza del Segretario del Partito on. Turati e degli on. Alfieri, Pierazzi, Belluzzo, Scorza, Perronel Corbella, Barisonzo, Macarini, Ridolfi e delle principali autorità locali.

Hanno partecinpato alla manifestazione l'on. Turati, i maestri italiani Greco e Gaudini, i francesi Rousset e Prat, l' inglese Beltram, l' ungherese Piller, le campionesse Schweiger e Ceramellini ed altri schermidori.

Un incontro fra Agelindo Greco e Giulio Gaudini è stato diretto da S. E. Turati il quale alla fine ha sostenuto un vivace assalto alla sciaboia con Piller, campione ungherese di Europa nel 1930.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 27	MILANO 27
Rend. 3.50 %	67.50	67.40
Consol. 5 %	80.75	80.62
Prest. Littor.	80.75	80.62
Obbl. Venezie	76.—	
Francia	75.11	75.10
Svizzera	371.20	371.15
Londra	92.97	92.97
New York	19.07	19.09
Berlino	455.90	455.97
Vienna	269.95	269.95
Romania	11.38	11.37
Belgio	266.90	267.—
Spagna	204.—	203.—
Praga	56.67	56.67
Ungheria	335.10	335.—
Albania	367.—	367.—
Jugoslavia	33.91	33.92
Grecia	24.75	24.75

Cronaca di Gorizia

Giro Aereo d'Italia

Lo scalo a Gorizia

Vivissima era l'attesa in città per lo scalo degli apparecchi partecipanti al Primo Giro Aereo d'Italia. Una folla stragrande di cittadini si è riversata già alle 10 all'Aeroporto «Egidio Grego» di via Merna per assistere alle operazioni di scalo e di controllo degli apparecchi. Mentre si approssimava l'ora dell'arrivo dei primi concorrenti, le autorità, gli invitati e numerosissimi cittadini si affollavano ai margini del campo. Perfetta e disciplinata l'organizzazione di tutti i servizi.

Le autorità presero posto su apposita tribuna, eretta nei pressi del posto di controllo. Quivi era stato predisposto un opportuno servizio di segnalazioni disimpegnato, molto egregiamente, dal personale dell'Aeroporto.

Al campo, facevano gli onori di casa il col. Conte Beltrame, comandante dell'Aeroporto, il maggiore Gargiulo e il cap. Marzari, nonchè un brillante seguito di ufficiali e tutte le autorità erano intervenute con a capo S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri, dal Vice Prefetto comm. dott. Spasiano, il Podestà on. senatore Giorgio Bombi, il Segretario Federale Console Avenanti, il cav. Morassi, Commissario dell'Amministrazione provinciale dell'Economia, il Console cav. uff. Antonio Giorgio, Comandante la 62.a Legione «Isonzo», il comm. Modesti Questore, il gen. Cavarzerani, in rappresentanza del Comandante la Divisione militare di Gorizia.

Il servizio d'ordine pubblico, sul campo, era curato da reparti di Militi della 62.a Legione Isonzo, Avieri e Carabinieri.

Gli arrivi frattanto si sono iniziati, fra l'entusiasmo generale e il saluto festante della folla, alle 10.40. I concorrenti, prima di giungere alla firma del foglio di rotta, dovevano percorrere l'asse di un'enorme elisse tracciata sul campo con latte di calce e quindi, rasentando i posti riservati al pubblico delle tribune, sostare al luogo indicato. Pochi furono i concorrenti che si rifornirono al box. Primi fra questi Miss Spooner che fu oggetto di particolari curiosità del pubblico, specialmente femminile. Anche la Fumagalli ha avuto da parte della folla le più cordiali e entusiastiche accoglienze. Primo a giungere sul campo di Gorizia è stato Donati, alle ore 10.40; 2. Miss. Spooner alle 10.41; 3. Roccato, alle 10.42; 4. Sacchi alle 10.43. Seguiti nell'ordine e a brevissimi intervalli da Colombo, Lombardi Francis, Lusser, Notz, Meneri, Fouger, Lame, Brack Papa, Liberati, Gelmetti, Bertocco, Sartori, F. Ferrarin, De Angeli, Guglielmotti, Antonini, Conte Mazzotti, Fumagalli, Stein, Ganna, Gaeta, Martelli, Suffo, Gastaldi, Lombardo Ferd., Bonucci, Colalti, Agello, Pellegrini, Sartorelli, Caprotti, Cotichini, Fugazzola, Monti ecc. Complessivamente sono passati per l'Aeroporto di Gorizia 40 apparecchi. L'ultimo Monti alle ore 15.19.

Una seduta della Presidenza

del Consiglio Provinciale dell'Economia

Per invito di S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri, ieri è stato convocato in seduta il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia per discutere su alcuni argomenti posti all'ordine del giorno.

In sede di comunicazioni la Presidenza ha preso atto che il Consiglio di Stato ha respinto i ricorsi per mancata inclusione di alcuni aspiranti nel ruolo dei curatori fallimentari.

Per le popolazioni della Provincia colpite dalla grandine, il Consiglio, d'accordo con la Federazione Fascista dell'Isonzo, la Federazione degli Agricoltori e la Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha iniziato le pratiche per ottenere la sospensione dell'esazione delle imposte e tasse per il secondo semestre di quest'anno e la adozione di altri provvedimenti a favore delle popolazioni danneggiate.

Al fine di esaminare la possibilità di concedere ai danneggiati dei Comuni colpiti lo sgravio delle imposte provinciali e comunali, oltre a quelle erariali, il Vice Presidente ha proposto, e il Comitato di Presidenza ha approvato, la convocazione di una adunanza presso il Consiglio Provinciale dell'Economia dei Podestà dei Comuni interessati.

In relazione alle nuove disposizioni, in virtù delle quali il fabbisogno di fieno e paglia per le Amministrazioni Militari deve essere acquistato direttamente presso i produttori, preferibilmente presso le Organizzazioni degli Agricoltori, il Consiglio ha esaminato la opportunità, nell'attuale momento di depressione dei prezzi del fieno e della paglia, di interessare le Organizzazioni stesse perchè detti prodotti, secondo i migliori dettami tecnici in materia, siano ammassati per conservarli nell'intento di consentire agli agricoltori di realizzare, a suo tempo, prezzi più remunerativi.

La Presidenza ha, poi, preso atto degli accordi intervenuti fra il Comitato Provinciale del Turismo e il Commissario Governativo per le Onoranze ai Caduti in Guerra Generale Giovanni Faracovi, per la costruzione sull'altura di Oslavia, quota 188, del Monumento-Ossario — accordi già resi di pubblica ragione attraverso la stampa — nonchè, con viva soddisfazione dell'assenso concesso dal Ministero dell'Interno per la posa di un secondo circuito sulla palificazione telefonica di sua proprietà sul tratto Gorizia - Idria, rendendo così possibile la soluzione dell'annoso problema della congiunzione telefonica fra quell'importante centro industriale e il nostro capoluogo di Provincia.

La Presidenza ha, poi, deciso la convocazione di una riunione di tecnici per l'esame dell'attuale fase di sviluppo del problema della costruzione della Piedilliana, anche in relazione alle pubblicazioni recentemente apparse in quotidiani della Regione.

La Presidenza ha deliberato, infine, con numerosi argomenti posti all'ordine del giorno.

La prima seduta della Giunta Esecutiva

del Comitato Prov. del Turismo

L'altra sera, alle ore 18, presieduta dal cav. uff. avv. Piero Pinausi, nella Sede del Consiglio Provinciale dell'Economia ebbe luogo la prima seduta della Giunta Esecutiva del Comitato Provinciale del Turismo, cui assistette anche il cap. Pino Bramo, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Fungeva da Segretario il cent. Vittorio Graziani, assistito dal signor Duilio Doriguzzi Bozzo.

Dopo che il Presidente avv. Pinausi invitò i presenti a rivolgere il loro sentimento di gratitudine a S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri, cui è dovuta la costituzione del Comitato Provinciale del Turismo, ed aver salutato i componenti la Giunta Esecutiva, furono prospettati ed esaminati vari importanti problemi la risoluzione dei quali si rende necessaria ed urgente.

Ciò che ha costituito motivo di particolareggiato esame furono le gravi condizioni in cui versa la stabilità del Castello per la quale si rendono quanto mai urgenti provvedimenti atti a garantire la incolumità personale dei visitatori.

Fra le altre necessità, che abbisognano di soluzione si è accennato al grave stato delle strade che conducono ai Monti Sabotino e S. Marco, le quali dovranno essere convenientemente sistemate nell'interesse dell'affluenza dei visitatori che si recano ai Campi di Battaglia.

Trattate altre questioni di carattere interno, che riguardano lo statuto e il funzionamento della Giunta Esecutiva e del Comitato Provinciale del Turismo, sono state riassunte le conclusioni del sopraluogo fatto l'undici corrente ad Oslavia da apposita commissione con a capo il generale Faracovi, Commissario del Governo per le Cure ed Onoranze alle Salme dei Caduti in Guerra, per stabilire il punto preciso su cui dovrà sorgere il grande Monumento Ossario destinato a raccogliere le cinquantamila Salme giacenti nei cimiteri di guerra sparsi nella Provincia.

Per la realizzazione di questo progetto, la Presidenza del Comitato ha dato ampia assicurazione al Generale Faracovi del suo fattivo interessamento.

L'ing. Papis espose, quindi, gli accordi da lui presi con il Presidente dell'E. N. I. T. S. E. Fulvio Suvich per quanto riguarda la valorizzazione della Provincia di Gorizia nel campo della propaganda e della organizzazione turistica. L'avv. Pinausi, dopo di aver riassunta la discussione, ha trattato in merito all'ampliamento del Comitato. La seduta ebbe quindi termine.

Ritiro di tessere

La presidenza del Comitato Azione dalmatica Gruppo «Mario Giuriati» di Gorizia comunica che il tesseramento degli iscritti si inizierà nella sede di via Dante 12 giovedì 28 corrente dalle ore 14.30 alle 15.30, dalla lettera A alla M. Il tesseramento seguirà successivamente nelle giornate di mercoledì 3 settembre dalla lettera M alla P. e giovedì 4 sempre dalle 14.30 alle 15.30.

Corso d'istruzione professionale

per falegnami

Aderendo alla richiesta avanzata dagli interessati di Salcano, perchè vi sia tenuto un corso di perfezionamento per falegnami ebanisti, l'Istituto del pro-movimento delle piccole industrie, in collaborazione col Consiglio provinciale dell'economia, colla Presidenza dell'Unione fra industriali e colla Segreteria delle Comunità artigiane, ne ha già fissato il programma, affidando l'istruzione all'egregio prof. Giovanni Fornasari della locale R. Scuola industriale.

Il corso, che è gratuito, durerà un mese circa con quattro ore di insegnamento al giorno.

L'inizio del corso è fissato pel 27 agosto.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Mercoledì 27 Agosto

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	756.87	760.26	758.68
Pressione al mare	767.47	770.91	769.39
Temperatura	23.0	27.8	24.6
Umidità (0-100)	70	53	62
Vento Direzione / Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 29,2
Temperatura minima: 16,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27. — Situazione barica: L'anticiclone segnalato nei giorni scorsi si mantiene sull'Europa centrale e copre tutto il continente, la pressione essendo relativamente bassa sull'Islanda, sulla Russia settentrionale e sul mar di Levante.

Probabilità: L'anticiclone si dimostra ancora stabile quindi il tempo si manterrà generalmente sereno con temperature relativamente alta, con venti deboli moderati in grande prevalenza grecali. Sensibile sarà la brezza marina sulle coste adriatiche e libiche. Mare ovunque leggermente mosso.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 27.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: discreto numero di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 131.50; dicembre 134.80. Chiusura: ottobre 131.70; dicembre 134.90.

Granoturco: attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 65; dicembre 65.50. Chiusura: ottobre 64.50; dicembre 65.20.

Riso: attivo. Apertura ottobre 115.65; dicembre 118.50. Chiusura: ottobre 115.65; dicembre 115.50.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*

Antico Negozio d' Ottica e Fotografia
Giuseppe Giacobbi
UDINE - Via Vittorio Veneto N. 26 - UDINE
DITTA FONDATA NEL 1883
che nulla ha di comune con altra Ditta omonima della Città
Grande assortimento di articoli di Ottica e Fotografia
Apparecchi Fotografici inglesi a cassetta 6 x 9 a L. 30
" " " a soffietto 6 x 9 " 75
LENTI UMBRAL - ZEISS - PUNKTAL
le migliori esistenti

ALCOOL DI MENTA
AMERICANA
Indispensabile per famiglie e per viaggio
Specifico indispensabile contro le indigestioni e dolori di stomaco che si combattono con due gocce sopra un pezzo di zucchero dopo pranzo
Rimedio eccellente contro nevralgie ed emicranie applicando compresse frizioni alla parte malata
Bibita gradevole e molto consigliabile, tonica e rinfrescante mettendone 10 gocce in un bicchiere di acqua zuccherata.
Ottimo dentifricio mettendone alcune gocce in un bicchiere d'acqua.
Guardarsi dalle contraffazioni — Richiedere esclusivamente:
ALCOOL DI MENTA AMERICANA
Trovasi nelle migliori Farmacie e Drogherie —
CONCESSIONARI: Soc. An. A. MANZONI & C. Milano, Roma, Genova